ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 3 Giugno 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9637

La lotta universitaria in Austria

RIAPERTA.

La chiusura dell'Università di Innsbruck

Un comunicato ufficiale

VIENNA 2 (B). Al «Corr. Bureau» si comunica da parte ufficiale quanto segue sul punto di vista del Governo a proposito dei corsi pratici di diritto canonico tenuti dal prof. Wahrmund a Innsbruck: Il 21 aprile a. c. il collegio dei professori deliberò di sospendere completamente le lezioni del prof. Wahrmund sul diritto canonico nel semestre in corso, e questa decisione fu approvata dal Ministero del culto e dell'istruzione. Il Ministero presupponeva però che i corsi pratici annunciati dal prof. Wahrmund per il semestre estivo, e concernenti pure il diritto canonico, fossero lasciati cadere, come le lezioni principali di quattro ore. Questo concetto è confortato dall'intimo nesso esistente fra i corsi pratici e le lezioni, secondo il decreto ministeriale del 27 settembre 1873, N. 12.719. Il luogotenente di Innsbruck fu posto a cognizione di questo concetto del Governo mediante decreto del 1. giugno, perchè ne facesse comunicazione al rettore e ai decani, mettendo così le autorità accademiche nella possibilità di prendere i provvedimenti necessari. La sospensione provvisoria delle lezioni e dei corsi pratici all'Università di Innsbruck non è che una ulteriore conseguenza del punto di vista assunto dal Governo.

Come avvenne la chiusura

Proteste dei studenti e dei professori

INNSBRUCK 2 (N). Il professore Wahrmund ha annunciato la sua odierna lezione con le seguenti parole: «Come protesta formale contro la deliberazione della Facoltà del 21 aprile, annuncio per il corrente semestre estivo una lezione di due ore su diritto matrimoniale, sala 11, secondo accordo.

«Professor Wahrmund».

Gli studenti liberali ebbero nella mattinata una conferenza col rettore. Il rettore comunicò loro che il Governo intende chiudere l'Università, e che il collegio dei professori si pronunciò contro tale misura. Gli studenti liberali risposero di protestare contro la chiusura, e dissero che avrebbero avvertito i loro compagni delle altre Università, perchè in caso di chiusura dell'Università sia proclamato lo sciopero generale.

Pochi minuti prima di mezzogiorno si recò all'Università un funzionario della Luogotenenza di Innsbruck e consegnò al rettore una nota ufficiale del Ministero dell'istruzione, in cui era detto che tutte le lezioni sono sospese fino a nuovo ordine. La misura era motivata dal timore di disordini. Il rettore prese atto della nota, e dichiarò che avrebbe elevato protesta contro la chiusura dell'Università.

Il comitato dei nove accetta le giustificazioni del Governo

VIENNA 2 (B). Il comitato dei nove, rappresentante i partiti tedeschi non clericali, tenne oggi seduta per discutere la situazione creata dalla sospensione dei corsi pratici del prof. Wahrmund all'Università di Innsbruck. Su questa seduta fu pubblicato un comunicato, in cui si dice che il comitato riconobbe all'unanimità non aver deviato il ministro dell'istruzione dalla deliberazione presa approvando la decisione del 21 aprile della Facoltà di Innsbruck, riguardante la completa sospensione delle lezioni di diritto canonico del prof. Wahrmund nel semestre estivo. La proibizione dei corsi pratici del prof. Wahrmund è in perfetta consonanza con la precedente deliberazione del ministro, perchè i corsi stessi stanno in intimo nesso con le lezioni.

La voce, secondo la quale il presidente dei ministri avrebbe preso le disposizioni relative senza accordarsi col ministro dell'istruzione, è priva di ogni fondamento.

La situazione all'Università di Vienna

VIENNA 2 (N). Sull'atteggiamento dell'Università di Vienna di fronte agli avvenimenti di Innsbruck la «Neue Freie Presse» reca che nei circoli dei professori si comunica che almeno per ora essi non eserciterebbero alcun'influenza sull'Università, giacchè nell'imminenza delle ferie di Pentecoste la maggior parte degli studenti hanno già abbandonato Vienna, ed è quindi difficilmente possibile che si mettano d'accordo per prendere una deliberazione collettiva.

I circoli dei professori credono che provvisoriamente non ci sia motivo di preparare una qualche azione di protesta. La decisione degli studenti non potrebbe essere attesa che per la metà del mese.

Fermento fra gli studenti di Graz

GRAZ 2 (N). Le notizie della sospensione delle lezioni e della chiusura dell'Università di Innsbruck hanno provocato vivissimo fermento fra questi studenti liberali, senza distinzione di nazionalità. Tutte le associazioni studentesche sono convocate per domani mattina ad una conferenza per prendere posizione di fronte agli avvenimenti di Innsbruck. Si deciderà anche se sia da proclamarsi lo sciopero generale presso queste scuole superiori.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO

alla Camera di Vienna

Dichiarazioni del Governo

VIENNA 2 (N). Camera dei deputati. - Avancini presenta un'interpellanza sui frequenti sequestri di giornali a Trento. I deputati cristiano-sociali dott. Heilinger e Cons. presentano un'interpellanza al ministro del commercio su d'un cartello che sarebbe stato stipulato dai commercianti italiani in erbaggi e frutta. Nell'interpellanza si rileva che parecchi negozianti italiani di cibarie sul Naschmarkt di Vienna monopolizzano la vendita d'erbaggi e frutta in modo da sfruttare il pubblico viennese; e si domanda che cosa intenda fare il ministro per tutelare il pubblico contro questi negozianti italiani.

La Camera continua la discussione articolata del bilancio.

L'amministrazione e i diritti degli impiegati

Il presidente dei ministri, B e c k, rileva la necessità della riforma del regolamento, richiamandosi alle osservazioni fatte in proposito da parecchi oratori. Dice che la questione è divenuta di importanza addirittura vitale per il Parlamento. Combatte l'affermazione che il valore dell'amministrazione sia in decadenza, osservando che il Governo ripristinò sempre l'ordine, turbato talvolta dagli abusi degli organi subalterni, e rileva la necessità che l'amministrazione sia mantenuta lontana da ogni influenza dei partiti politico-nazionali. Il Governo è ben lontano dal voler togliere agli impiegati dello Stato i diritti civili; deve però insistere recisamente per l'osservazione di quei doveri e di quei riguardi che sono imposti agli impiegati dello Stato dal carattere speciale del loro ufficio. Annuncia infine che in seno a un comitato di ministri si sta discutendo la prammatica di servizio per gli addetti al servizio dello Stato.

Passando alle

lagnanze dei ruteni

l'oratore osserva che la riforma elettorale portò loro un notevole aumento del loro possesso parlamentare. Consiglia ai ruteni, che devono attendersi certamente in avvenire un ulteriore sviluppo, di non seguire i principî radicali e domanda ai capi della nazione di agire a favore di un fiducioso avvicinamento al popolo polacco.

Il presidente dei ministri precisa quindi

la situazione di diritto della Dalmazia

che, secondo le leggi fondamentali dell'impero, è definitivamente regolata, e rileva che al Governo manca qualsiasi motivo costituzionale per il riconoscimento di uno speciale diritto di Stato alla Dalmazia.

L'oratore accenna poi al compromesso relativo all'

aumento delle paghe agli ufficiali

e del soldo alla bassa forza, e dice che mediante lo stesso sono realizzati, se anche gradatamente, i desideri della Delegazione austriaca. Il Governo mira cioè a comporre le divergenze esistenti. Il presidente dei ministri osserva quindi che la Camera ha compiuto già un importante lavoro legislativo, ed annuncia per l'autunno la presentazione del progetto concernente l'assicurazione degli operai per la vecchiaia e l'invalidità.

La legge sulle lingue per la Boemia

è quasi ultimata e sarà resa di pubblica ragione al momento opportuno. Se si sarà disposti a vicendevoli concessioni (proteste da parte degli czechi radicali) si giungerà sperabilmente a un compromesso pratico.

Infine il presidente dei ministri dichiara che malgrado le difficoltà emergenti dalle diversità nazionali, economiche e di cultura, egli non sente indebolire il suo ottimismo per l'avvenire dell'Austria; è persuaso ch'essa compirà la sua missione storica, di assicurare cioè la pacifica convivenza delle nazionalità che la compongono (vivi applausi; congratulazioni all'oratore).

S t r a n s k y (czeco indipend.), protesta contro l'osservazione dell'on. Liechtenstein che la solidarietà tedesca abbia da servire per la conservazione dei diritti del popolo tedesco; essa tende soltanto a conservare le prerogative e l'egemonia dei tedeschi. La pace non è però possibile che sulla base della perfetta equiparazione degli czechi e dei tedeschi. L'oratore contesta al Governo il carattere parlamentare, perchè esso non possiede nè un programma, nè una maggioranza unitaria. Dice che i tedeschi hanno fatto della questione linguistica una questione di potenza, e nega alla Camera la competenza di decidere in proposito, che spetta soltanto alla Dieta.

I r o rinfaccia al Governo tendenze clericalizzatrici e slavizzatrici.

Prossima seduta domani.

Un discorso dell'on. Delugan nella commissione militare

VIENNA 2 (N). Nella commissione militare il deputato don Delugan pronunziò un breve discorso chiedendo che si affrettino le trattative con l'Ungheria per la soluzione delle questioni militari; che si solleciti l'introduzione della ferma biennale; che nella nuova legge militare vengano accordate facilitazioni specialmente per i giovani emigrati soggetti all'obbligo del servizio militare; infine che nella nuova legge si prendano in considerazione per l'esonero dal servizio militare e per la concessione di facilitazioni nell'adempimento dell'obbligo militare i giovani che formano il sostegno delle rispettive famiglie.

Il dott. Klein in udienza

VIENNA 2 (B). L'imperatore ricevette a mezzodì il ministro della giustizia dott. Klein in lunga udienza speciale a Schönbrunn.

I deputati slavi austriaci a Varsavia

VARSAVIA 2 (B). I deputati Kramars, Hlibowicki e Hribar partirono iersera per Vienna. Prima della partenza essi visitarono il club russo.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 2 (B). La Camera dei deputati approvò il bilancio per il 1908 in terza lettura e continuò la discussione della novella alla procedura penale.

Chiusa la discussione generale, la discussione articolata fu rimessa a domani.

Un congresso agrario a Salisburgo

SALISGURGO 2 (B). Nella sala delle sedute della Dieta ebbe luogo stamane il 47.o congresso generale del Consorzio agrario del ducato di Salisburgo, e insieme la solennità per il 60.o anniversario della fondazione del Consorzio stesso. Presiedeva il presidente Stakauer, deputato alla Dieta; erano intervenute numerose deputazioni delle filiali della provincia.

Il relatore generale dell'Ufficio agrario centrale di Vienna, cav. de Hohenblum, portò i saluti di quest'Associazione, ed incitò in un lungo discorso i contadini tutti alla solidarietà in linea politica e nei riguardi della cultura. Spiegò i principî del movimento agrario in Austria e concluse, fra applausi entusiastici, inneggiando al Consorzio agrario.

LA LOTTA AGRARIA NEL PARMENSE

alla Camera italiana

ROMA 2 (N). Camera. Fra le molte interrogazioni poste all'ordine del giorno vi sono alcune riguardanti i fatti avvenuti durante la recentissima agitazione agraria nelle Puglie e a Parma. Prima si svolgono alcune interrogazioni di nessun interesse. Una sola elettrizza un po', provocando commenti, rumori e interruzioni: quella di De Felice, il quale vuol sapere dal ministro dell'interno le ragioni per cui si è mandato un medico militare ad esercitare la condotta a Cambuca Pistoiese. L'interrogazione non ha soverchia importanza, ma D e F e l i c e trova il modo di metterla in vista difendendo il Mezzogiorno calunniato. Non solo nel Mezzogiorno imperano le camorre elettorali, ma bensì anche nel nord. Il medico condotto di Sambuca Pistoiese è vittima delle camorre che esistono in Toscana.

A questa uscita i deputati della regione, contro cui si scaglia il deputato di Catania, scattano protestando. Il p r e s i d e n t e riesce a mala pena a sedare l'incidente e a far sì che De Felice si calmi.

F a c t a, sottosegr. agli interni: Risponde diffusamente agli on. Cardani, Faelli, Pistoia e Cimati sugli attentati cui diede origine

la lotta agraria nel parmense

contro la libera circolazione dei treni. Dopo aver riassunto i fatti, assicura che il Governo invitò l'autorità politica a provvedere insieme a quella giudiziaria, circa le forme di lotta, che ha assunto la fisonomia di veri e propri reati. Violenze così precise non solo contro la libertà del lavoro, ma bensì contro quella dei cittadini, vanno punite a norma del Codice penale. Stiano sicuri gli onorevoli interroganti che le violenze di pochi facinorosi non potranno più arrecare nocumento o pregiudizio alla libertà dei cittadini.

C a r d a n i: Incomincia asserendo essere necessario che dai suoi banchi sorga una viva voce di protesta contro gli iniqui attentati contro la circolazione dei treni, i quali si risolvono in odiosi, antipatici, inconsulti attentati contro le pubbliche libertà. A Casalmaggiore si è fatto arrestare un treno di liberi lavoratori i quali furono fatti discendere dal treno minacciosamente da una massa inferocita. Un nostro collega che assistette alla barbara scena può dire con quanta ferocia quegli energumeni inveirono contro un pacifico viaggiatore, reo soltanto di avere la faccia, per loro, un po' sospetta (commenti). Pensi questa assemblea quel che sarebbe accaduto se qualche libero lavoratore, per sua mala ventura, fosse caduto nelle mani di quella folla. E' lieto che il Governo provveda contro i colpevoli a norma delle leggi vigenti, ma vorrebbe che fossero egualmente puniti i veri responsabili, coloro che, come a Piacenza, restano fuori dal carcere a glorificare il martirio di quelli che vi vanno dentro.

P i s t o j a, altro degli interroganti, dice: Riguardo il fatto deplorevole di Casalmaggiore, la colpa più grave è quella delle locali autorità, che non seppero prevedere le male intenzioni degli scioperanti, e non seppero impedire che si verificassero gli attentati riprovevoli.

Dopo altre repliche di Faelli e di Cimati, si passa alla discussione del

bilancio dei lavori pubblici.

P o z z i, relatore: Risponde alle osservazioni fatte sul bilancio, dando l'assicurazione che si farà quanto è possibile in tutti i rami dell'amministrazione.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli di cui se ne approvano 62.

Alle 19 si toglie la seduta.

Grandi manovre lungo il Tagliamento

PADOVA 2 (N). E' stato definitivamente stabilito il programma delle grandi manovre di cavalleria nel Veneto. Vi parteciperanno otto reggimenti. L'azione si svolgerà principalmente lungo il Tagliamento. Il conte di Torino comanderà il partito azzurro, cioè il partito invasore. Il periodo delle manovre andrà dal 26 agosto al 16 settembre e si chiuderà con una grande rivista.

PER IL MONUMENTO A DANTE IN ROMA

ROMA 2 (N). La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sull'erezione di un monumento a Dante in Roma, ha nominato gli on. Bernabei presidente, Giovagnoli segretario e Alfredo Baccelli relatore. La Commissione ad unanimità ha ritenuto che il monumento a Dante in Roma debba sorgere in posizione elevata.

I riservisti eritrei richia[illegible]

ROMA 2 (N). Il «Co[illegible] che a sostituire [illegible] al Benadir, il [illegible] chiamato alle [illegible] congedo ascritti alla milizia di riserva. I richiamati hanno corrisposto al manifesto di richiamo e nel termine di una settimana si sono compiute tutte le operazioni. I riservisti hanno già sostituito le compagnie partite e i singoli distaccamenti.

In memoria di Garibaldi

ROMA 2 (N). Ricorrendo il 26.o anniversario della morte di Garibaldi, la Giunta comunale ha deposto una corona d'alloro con bacche dorate sul busto dell'eroe nel Salone del Consiglio, in Campidoglio. Erano presenti il sindaco Nathan e quasi tutti gli assessori, il sen. Cavalli, i rappresentanti di varie associazioni politiche. Anche i reduci dalle patrie battaglie deposero una palma di bronzo con targa e iscrizione sul busto di Garibaldi. Il sindaco commemorò l'eroe.

Telegrammi dalle altre città italiane annunziano che dovunque oggi Garibaldi fu commemorato con cortei, conferenze, ecc. ecc.

GLI SCIOPERI AGRARI NELLE PUGLIE

Un incidente fortuito

LUCERA 2 (N). Lo stato d'animo degli scioperanti è eccitato da un incidente accaduto stamane alle 7. Mentre il possidente Michele Schiavoni si recava con un carro nel proprio fondo e aveva al fianco il fucile, da questo improvvisamente scappava un proiettile, che andò in direzione del capolega Fersone, che in quel momento attraversava la strada. Pare che si tratti veramente d'un caso fortuito, quantunque una versione vorrebbe attribuire allo Schiavoni intenzione malevola.

La condanna dello scrittore tedesco accusato di spionaggio

LIPSIA 2 (B). Lo scrittore Schiwara fu condannato dal tribunale dell'impero per spionaggio a dieci anni di lavori forzati, alla privazione dei diritti civili per dieci anni e alla sorveglianza della polizia.

IL PROCESSO DI CETTIGNE

Le conferenze in casa di Radovic

(Per telegrafo dal nostro incaricato speciale)

CETTIGNE 2. Stamane l'udienza incomincia alle ore otto. Una folla immensa staziona davanti alla Corte di giustizia; anche la sala è gremita di pubblico. Del corpo diplomatico sono presenti gli inviati italiano, tedesco, turco, bulgaro e serbo. Uno ad uno vengono condotti in un «landau» chiuso, accompagnati da gendarmi armati, gli ex-ministri Gavrilo Zerovic e Mitar Giurovic, e l'ex-deputato Spasoje Piletic, accusati di aver assistito alle conferenze tenutesi per preparare il complotto; di aver promesso a Marko Dakovic, secondo le deposizioni di Rajkovic, di sollevare la popolazione; e infine di aver tenuto una conferenza in casa di Mitar Giurovic, discutendo varie questioni inerenti al complotto, facendo confronti e riflessioni a proposito della catastrofe dell'undici giugno 1903 di Belgrado.

Il giudice istruttore legge le lettere e i biglietti sequestrati in prigione, coi quali i detenuti tentavano di accordasi per negare l'esistenza della congiura e per farla apparire una montatura del Governo. I biglietti erano indirizzati allo Zerovic, al Giurovic e al Piletic, e scritti dallo studente Gojnovic, che già riconobbe la propria colpabilità.. Sembra che le istruzioni di negare la congiura e di presentarla come un atto del Governo fossero emanate da Belgrado.

Gli accusati negano categoricamente di aver avuto qualsiasi rapporto coi congiurati. Danno alle autorità, protestando, epiteti di ogni genere, ma cadono spesso in contraddizioni rimarchevoli. Piletic dice di aver assistito alle conferenze tenutesi in casa dell'ex-ministro Radovic, alle quali assistevano di sovente l'incaricato d'affari bulgaro e molti altri personaggi, fra i quali anche l'inviato russo Maximow.

Le cause dei conflitti di Samo

COSTANTINOPOLI 2 (B). I rapporti dei consoli di Smirne danno i seguenti particolari sulle cause dei conflitti sanguinosi di Samo. Il principe Kopasio voleva trasportare l'assemblea nazionale da Vathi a Carlovassi, non avendo fiducia nella gendarmeria samiota. Siccome il capo della gendarmeria, Sofulis, vi si opponeva, il principe dichiarò che avrebbe ordinato il disarmo della gendarmeria. In seguito a questa minaccia il senato fece circondare dalla gendarmeria [illegible] della piccola guarni[illegible] si recò allora [illegible] zi alla [illegible] i rin[illegible] ante a [illegible] algrado, [illegible] tirò allo[illegible] ro al fuo[illegible] ato anche [illegible] delle vittime da entrambe le p[illegible] n è ancora stabilito.

SCIOPERI A B[illegible]PEST

BUDAPEST 2 (UB). Do[illegible] scioperarono tutti gli operai della [illegible] in cartonaggi e stampe Giacomo Fürst e C.o, in seguito a differenze sulle mercedi e per il mancato riconoscimento dell'organizzazione professionale. Gli scioperanti sono 460. Gran parte degli operai occupati nella fabbrica Samuele Goldberger e figli scioperarono per gli stessi motivi.

Un' esposizione di architettura navale tedesca a Berlino. BERLINO 2 (B). Oggi a mezzogiorno l'imperatore inaugurò al giardino zoologico l'esposizione di architettura navale tedesca. Alla cerimonia assisteva il re di Svezia.

La morte del generale Buller. LONDRA 2 (B). Iernotte è morto il generale Buller, che comandò le truppe inglesi al principio della guerra sud-africana.

Il processo Cifariello

NAPOLI 2 (N). L'udienza del processo Cifariello, che doveva tenersi oggi, fu rinviata a domani per indisposizione d'un giurato.

Incidente ferroviario presso Vienna.

VIENNA 2 (B). A Buchtoldsdorf, nelle vicinanze di Vienna, un vagone passeggeri del tramay a vapore comunale urtò stamane contro un treno merci che giungeva dalla parte opposta. Sul luogo dell'incidente la linea non ha che un binario; il treno merci avrebbe dovuto attendere il passaggio del treno passeggeri, ma invece proseguì. L'urto fu così violento che le due locomotive andarono in frantumi. Furono ferite 16 persone, di cui due gravemente; parecchi altri passeggeri riportarono lievi contusioni ed abrasioni.

Fu avviata un'inchiesta per appurare le cause dell'incidente.

Un treno che esce dal binario.

PISA 2 (N). Alle 19.35, il treno Livorno-Pisa-Lucca, a quattro chilometri dalla stazione di Pisa è completamente deragliato: tutte le vetture sono uscite dal binario. Si deve alla prontezza del macchinista Tofi se non è avvenuto un gravissimo disastro. Rimasero ferite e contuse venti persone, fra le quali il dottor Arrighi, un ispettore ferroviario, il capitano Pini, l'avvocato Gattai. Da Pisa è partito un treno di soccorso. Causa dell'accidente è un avvallamento del terreno.

Duplice fratricidio ad una processione.

CALTANISSETTA 2 (N). A Santa Caterina Villarmosa, mentre la processione della Madonna percorreva le vie del paese, certo Rosario Dei Rumentano, per motivi d'interesse, vibrava al proprio fratello Michele un colpo di coltello alla schiena. Quest'ultimo, voltatosi e visto il fratello che fuggiva, lo rincorse e raggiuntolo gli vibrò un colpo all'addome e un altro alla coscia. I due fratelli furono arrestati e trasportati all'Ospedale in fin di vita.

Il processo contro il prete Milesi e complici.

CREMONA 2 (N). All'odierna udienza del processo contro il prete Milesi e complici, comparve il vescovo di Bergamo mons. Radini-Tedeschi a deporre a favore del prete, chiamandolo superiore ad ogni sospetto.

Altri preti di Barzizza invece deposero sfavorevolmente sul conto del loro collega, la cui figura, dall'insieme delle testimonianze assunse un carattere sinistro. Grande impressione produsse la parola del giudice istruttore di Bergamo affermante la sua profonda convinzione della colpevolezza del Milesi. Esclamò: Tutti a Barzizza sanno come il delitto avvenne, ma nessuno vuole parlare.

Alla fine dell'udienza mentre don Milesi usciva dalla gabbia, il figlio quindicenne dell'ucciso maestro Loglio gli si slanciò contro per ferirlo con un piccolo coltello; ma fu trattenuto a tempo dai carabinieri.

CRONACA LOCALE

Per l'ampolla alla tomba di Dante

Iersera, sotto la presidenza di Attilio Hortis, si radunò nella sala della Società di Minerva il Comitato per l'ampolla da offrire alla tomba di Dante. Il segretario prof. Sticotti lesse la relazione sull'operato del Circolo Artistico, cui erano affidate le modalità del concorso, e della Giuria, la quale sceglieva fra tutti il bozzetto di Giovanni Mayer. Al chiarissimo artista il Comitato affidava ieri con voto unanime l'esecuzione dell'opera.

Furono pure recati a notizia i ringraziamenti del Municipio di Ravenna, il quale fin dal novembre scorso dichiarava con lettera del suo sindaco di accettare con animo fervente il dono di Trieste al sacrario dantesco. E si comunicò inoltre che, conformandosi agli accordi sopravvenuti fra il Municipio ravennate e la Società dantesca di Firenze, donatrice della lampada, sarebbe desiderabile che anche il dono di Trieste fosse offerto non più nell'ottobre, ma già il 20 settembre; giorno nel quale si inaugurerà in Ravenna la sala dantesca nella Classense.

Lo scultore Giovanni Mayer, presente, dichiara di esser pronto a consegnare per quell'epoca il lavoro compiuto; e resta dunque stabilito che la consegna del dono di Trieste e delle provincie sorelle si aggiungerà quel giorno alle altre solennità ravennati.

Il sig. Riccardo Zampieri osserva che, essendo la tomba di Dante monumento nazionale, non si potrebbe smuoverne od aggiungervi pietra senza chiederne l'autorizzazione con legge speciale da parte del Parlamento di Roma: resta adunque escluso, se ciò non si voglia fare, che l'ampolla poggi sopra una mensola sporgente dal muro o sia in altro modo incorporata al monumento. Si imporrebbe quindi di presentarla come oggetto a sè, sovra uno zoccolo appropriato: zoccolo che si potrebbe per esempio eseguire, come già da qualcuno fu proposto, in quella bella pietra stalattitica del Carso che ha la lucentezza dei più fini alabastri. La proposta è accolta in massima dall'assemblea, rimettendosi l'attuazione pratica di essa al Comitato esecutivo, la cui costituzione è affidata al Circolo Artistico. Naturalmente, lo zoccolo, come pure la cassetta nella quale l'ampolla sarà spedita a Ravenna, importeranno qualche spesa maggiore delle previste: ma la generosità degli oblatori per l'ampolla dantesca, che già raccolsero per la nobile idea circa 7500 corone, non verrà meno certamente a questi ulteriori bisogni.

Il sig. Zampieri comunica pure che, avendo voluto le provincie sorelle partecipare all'offerta di Trieste, si trovò anche chi pensò che esse dovessero offrire la loro parte d'argento per la fusione dell'opera votiva: e già vi sono persone che si assunsero l'incarico di raccogliere nell'Istria, nel Friuli, nel Trentino, nella Dalmazia, la quantità d'argento necessaria perchè ciascuna provincia abbia fusa nel suo metallo la statuetta che la rappresenta nel gruppo del Mayèr.

Il Comitato discusse e approvò pure la pubblicazione delle fotografie dei quattro bozzetti premiati, e a suo tempo, quella di una cartolina che riproduca l'ampolla nella sua forma definitiva. Fu pure deliberato, annuente il direttore del Museo d'antichità, prof. Puschi, che, a memoria di questo concorso patrio, i bozzetti premiati tanto nella prima quanto nella seconda gara, proprietà del Comitato, sieno consegnati al civico Museo. Venne inoltre deciso di accompagnare la presentazione dell'ampolla a Ravenna con un documento esteso su pergamena, che tessa la storia della nobile idea: ed anche l'esecuzione di questa pergamena è affidata al Circolo Artistico.

Rimaneva da risolvere la questione delle parole da mettersi a guisa di dedica o di leggenda sull'ampolla stessa o sullo zoccolo: questione che fu rimessa ad un sottocomitato speciale, che si radunerà fra pochi giorni.

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

(32)

Così parlando, erano giunti davanti alla casetta, che serviva di abitazione al padrone nei giorni in cui veniva a sorvegliare la coltivazione delle sue proprietà.

Era un modesto padiglione fabbricato con mattoni e legno ricoperto di tegole verdi come una moschea.

Due camere al pianterreno separate da un corridoio; tre al primo piano. Dei mobili di campagna, la maggior parte di bambù, stoffe chiare, tappezzerie tunisine; tutto ciò formava un insieme appariscente fresco e civettuolo.

— E' grazioso, graziosissimo - ripeteva l'Inglese, dopo aver gettato un colpo d'occhio nella casa - ma la cosa più bella è questo panorama di verdura circondato dall'orizzonte celeste.

Ciò che formava, in effetto la principale attrattiva del padiglione, era la sua situazione.

Costruito in una valle, ma una valle sufficientemente elevata per le ondulazioni successive, egli era situato al sommo del declivio che si abbassava sulla pianura.

Davanti alla porta vi era una terrazzina riparata da una ringhiera di legno rustico.

Di là lo sguardo si estendeva sulla campagna verde, seminata di bianche case con tetti rossi e verdi, confinate al nord da una larga fascia azzurrina.

— Ecco uno spettacolo che non stanca mai - disse sir Francis dopo un istante di contemplazione... - Mi congratulo con voi signor di Marancourt che avete avuto gusto sì fine tanto nell'ammobiliamento della vostra casa, quanto nella scelta del luogo. Sì, lo ripeto, sarebbe bello vivere qui, anche se la vicinanza di Cartagine non offrisse più alcuna risorsa.

— E' una fantasia questa che non è al di sopra dei vostri mezzi - mormorò il conte, mentre pensava:

«Che gli prenda il desiderio di comperare la mia proprietà!... Liquido la mia situazione, mi sbarazzo di questo ebreo che mi succhia come una sanguisuga, e vado a piantar le mie tende altrove, questa volta però con maggior prudenza.

Eppure, questa campagna era opera sua! Uscita dal nulla, era diventata qualche cosa per la sua energia e perseveranza.

La voce grave dell'inglese interruppe le sue riflessioni:

— E' in vendita questa terra, perchè parlate così?

— Oh!... no sicuramente - disse il signor di Marancourt un po' esitante.

— Sarebbe doloroso!... ci dovete tenere molto a questa vostra creazione... Come si chiama questa vostra fattoria?... Valfleury, mi sembra, non è vero?

— Sì, Valfleury... E' un ricordo...

— Che trova a meraviglia il suo posto qui... Velfleury! Mi sembra d'aver conosciuto, tempo fa una proprietà che si chiamava Valfleury!... Aspettate... ho la memoria confusa, ma salterà fuori...

Ecco, era in Lorena, credo... Oh! rammento ora, è roba di venticinque anni fa, in Lorena proprio, nei dintorni di Metz... un vecchio castello sulle rive della... Scille!

Il signor di Marancourt impallidì leggermente.

— La vostra memoria non fallisce, sir Evenson, il castello e la terra appartenevano alla signora di Bermont, mia suocera; ma tutto ciò non apparteneva più alla Francia quando sposai la signorina di Bermont; fummo costretti ad emigrare e la signora di Marancourt morì un anno dopo lasciandomi Irene.

— Voi pure siete lorenese, signore? interrogò dolcemente sir Francis.

— Sì. Lorenese come la mia povera moglie. Come essa scacciata, spodestata...

L'inglese commosso stese la mano al conte.

— Sono troppo girovago, diss'egli per attaccare al nome di patria tanta importanza quanta ne date voi. Ma tutti i dolori vanno rispettati; m'inchino davanti al vostro e vi domando perdono d'averlo risvegliato.

Vi fu un momento di grande silenzio prodotto dalle evocate tristezze.

Irene l'interruppe:

— Se rientrassimo a far colazione? la fattoressa deve aver preparato qualche cosa.

— Hai ragione, figliuola mia, rispose il conte; d'altronde il sole brucia troppo qui... Sir Evenson, se volete accettare la nostra ospitalità!...

— Con piacere, signore; anzi dovrei dire: con riconoscenza!

— Sapete che siete una vera geografia universale! riprese il signor di Marancourt, sapete e conoscete tutto!

— No, no, ho viaggiato, ecco tutto, sempre a piedi però, prima d'esplorare la Tunisia, ho esplorato la Germania, l'Italia, la Francia, la vostra Lorena specialmente, ove si trovano dei curiosi esemplari per la mia collezione. Solamente dopo aver esaurito l'Europa mi sono riversato sull'Africa.

— Voi dovreto essere un pozzo di scienza!

— Affè un chiodo scaccia l'altro. Le conoscenze rapidamente fatte, rapidamente sfuggono..... Oh! se avessi potuto ritener tutto! Eppure certe contrade mi sono ancora famigliari, parlavamo or ora dalla vallata della Scile....

Questa vallata l'ho percorsa almeno venti volte a piedi con un sacco sulle spalle: ma non solamente la vallata, ma tutta la regione attorno; vi citerei cinquanta località.... Ecco voi che siete del paese mi direte se i nomi sono esatti: Rouvers, Roucourt, Louvigny, Laudremont, Fossieux, Brulange....

Al nome di Brulange il conte impallidì, e sembrò che un brivido lo scuotesse.

— Sì, sì, sì - diss'egli con la gola stretta, e ricuperando il sangue freddo - i nomi son giusti!... Vedo ancora tutto ciò.... Ah! mia povera Lorena!

L'Inglese si accorse che senza badarvi era ricaduto in un soggetto penoso per il suo ospite e si diè premura di cambiare tema.

(*Continua*).

I primi passi del Tribunale industriale

Come ogni istituzione nuova, così anche il Tribunale industriale che Trieste possiede da due giorni, dovrà attraversare il suo periodo di preparazione. Per quanto un istituto sociale venga apprezzato in teoria, esso ha bisogno nella pratica di un certo tempo di prova perchè i benefizi che è atto di arrecare sieno universalmente riconosciuti e perchè gli interessati si rivolgano ad esso con fiducia.

Una delle premesse per lo sviluppo della istituzione si è la conoscenza esatta delle sue funzioni, dell'ambito della sua attività, dei modi prescritti per approfittarne. Ecco perchè alle notizie date ieri sulla inaugurazione del Tribunale, sulla sede assegnatagli, sui funzionari destinati a presiederlo, aggiungiamo oggi qualche dettaglio tratto dalla legge generale sui Tribunali industriali e dall'ordinanza ministeriale del 4 febbraio a. c. con cui fu chiamato in vita il Tribunale industriale di Trieste.

La competenza

territoriale del nuovo Tribunale si estende al raggio di giurisdizione del Giudizio distrettuale di Trieste, il che vuol dire al territorio dell'intera città-provincia di Trieste.

In quanto alle materie a cui dovrà estendersi la competenza del Tribunale industriale di Trieste, l'ordinanza stabilisce che vi si devono comprendere tutte le imprese (esercizi) situate nel raggio del Tribunale industriale e designate nel secondo capoverso del § 1 della legge sui Tribunali industriali, escluse le ferrovie. L'epoca in cui la giurisdizione del Tribunale industriale di Trieste potrà essere estesa anche alle ferrovie, sarà stabilita con altra ordinanza.

Secondo la citata disposizione della legge generale, il locale Tribunale industriale comprenderà, dunque, nella sua giurisdizione tutte le imprese (esercizi) a cui trova applicazione il vigente regolamento industriale, il che vuol dire a «tutte le occupazioni esercitate professionalmente, abbiano esse per iscopo la produzione, la elaborazione o la trasformazione di oggetti da porsi in circolazione, l'esercizio di affari commerciali o la prestazione di servizi o lavori». Del resto, a parte le definizioni legali, non si potrà sbagliare pensando che il Tribunale industriale sarà competente per controversie inerenti a tutte quelle industrie, quelle occupazioni e quegli impieghi per cui nel diritto amministrativo si ricorre alla legge industriale e alle autorità industriali.

Inoltre il Tribunale industriale sarà competente anche per alcune industrie o imprese o esercizi che non sono soggetti alla legge industriale, e cioè anzitutto ai monopoli dello Stato.

Per quali oggetti e categorie di persone è destinato il Tribunale

Entro i limiti segnati, per territorio e per materia, dall'ordinanza, il nostro Tribunale industriale è chiamato a risolvere tutte le controversie che possano insorgere tra principali ed operai, fra operai e capi, fra operai dello stesso esercizio fra loro, per le seguenti materie:

questioni di mercede, controversie sull'entrata nel servizio, la continuazione e lo scioglimento dei rapporti di lavoro o di tirocinio;

controversie su prestazioni o indennizzi in dipendenza dal rapporto di tirocinio e di lavoro, in particolare anche per diffalchi dalla mercede o per multe convenzionali pattuite;

sulla consegna o il contenuto dei libretti di lavoro o dei certificati di servizio, in particolare per pretese d'indennizzi da parte degli operai causa ritardata consegna del libretto di lavoro, causa rifiuto delle prescritte annotazioni nel medesimo e causa prenotazioni e inscrizioni inammissibili a tenore della legge industriale;

controversie sull'appartenenza a casse per pensioni o soccorsi, in quanto non sieno competenti a decidere i giudizi arbitramentali degli Istituti degli infortuni o delle Casse per ammalati o altri giudizi stabiliti dai rispettivi statuti;

controversie per la disdetta, lo sgombro e il prezzo di pigione di abitazione in case operaie concesse dai principali ai propri operai gratuitamente o verso compenso;

controversie per pretese che possono sorgere fra operai dello stesso esercizio in base all'assunzione di un lavoro in comune.

Quali operai per gli effetti del Tribunale industriale vanno considerati: i capi mastri, i capi officina e i capi operai, gli operai ausiliari compresi i giornalieri occupati negli esercizi industriali, le persone occupate fuori dell'esercizio per la lavorazione di materie greggie o semi greggie; le persone, infine, addette a servizi commerciali (quindi anche gli impiegati veri e propri delle aziende commerciali, non così gli impiegati delle industrie di produzione vere e proprie).

La competenza del Tribunale industriale esclude la competenza delle Autorità politiche e dei Giudizi ordinari; e i contendenti non possono rinunziare alla competenza dei Tribunali industriali. Resta inalterato il diritto di assoggettarsi spontaneamente ai comitati arbitramentali dei consorzi industriali.

Il procedimento e i rimedi di legge

Al Tribunale industriale, che deve stabilire ore d'ufficio con particolare riguardo ai bisogni locali, le parti possono presentarsi in persona anche senza previa querela in iscritto. Nella prima udienza il presidente può tentare la conciliazione e decidere su questioni di competenza e simili, anche senza intervento di assessori; del pari può esaurire da sè anche nel merito la vertenza quando entrambe le parti rinunzino esplicitamente al concorso degli assessori.

In tutti gli altri casi le cause non risolte in questa prima udienza, devono venir pertrattate dal senato completo, costituito dal presidente o dal suo sostituto e da due assessori presi uno dal corpo degli imprenditori e l'altro da quello degli operai od impiegati.

La procedura è quella usata dinanzi ai Giudizi distrettuali per le cause bagatellari. Le parti possono farsi rappresentare da persone di famiglia, da direttori e impiegati. E' ammessa anche la rappresentanza degli operai per parte di compagni di lavoro, in quanto sia reso credibile che l'operaio è impedito d'intervenire di persona o non è in grado di tutelare da sè i propri interessi. La moglie può comparire all'udienza in sostituzione del marito. In pratica è escluso invece il patrocinio per mezzo d'avvocati.

In cause il cui oggetto non superi le 100 corone, il Tribunale industriale giudica inappellabilmente. Non è ammessa che la querela di nullità, sulla quale decide il Tribunale provinciale. Quando l'oggetto superi l'importo di 100 corone, contro la decisione del Tribunale industriale è ammesso entro 14 giorni l'appello al detto Tribunale ordinario, che col concorso di due assessori scelti come sopra decide inappellabilmente.

Tutti gli atti che si riferiscono alle controversie portate dinanzi ai Tribunali industriali, a incominciare dalle querele delle parti, sono esenti da bolli. Per le cause che si chiudono con una convenzione o un arbitrato, non si pagano tasse; invece per ogni decisione del Tribunale industriale la parte soccombente paga cor. 1 se l'oggetto non supera le 100 cor., cor. 2.50 sino a 400., cor. 5 per oggetti sperìori alle 400 corone.

Gli indennizzi agli assessori

L'ultimo paragrafo dell'ordinanza ministeriale citata in principio stabilisce le norme generali per la commisurazione degli indennizzi da prestarsi dai fondi pubblici agli assessori o sostituti per il tempo impiegato nell'esercizio delle loro funzioni presso il Tribunale industriale. Agli assessori o sostituti operai in tutti i casi, rispettivamente agli assessori e sostituti del ceto dei principali nei casi speciali stabiliti dalle norme vigenti si assegna l'importo di 4 cor. per mezza giornata e di 6 cor. per un'intera giornata. Quote minori della mezza giornata non sono ammesse. La commisurazione seguirà sulla base del tempo durante il quale l'assessore sarà stato effettivamente sottratto al suo esercizio. Si prenderà in considerazione anche il tempo impiegato nell'andata e nel ritorno.

Un po' di statistica

basta a mettere sotto gli occhi dei lettori l'ampiezza dell'attività di questi tribunali nello Stato.

Nell'ultimo anno di cui si abbiano le cifre ufficiali, i 16 Tribunali industriali esistenti allora, furono invocati in 25.761 casi. Di questi, poco meno della metà fu risolta con un componimento reso possibile dei buoni uffici delle presidenze del Tribunale. E' questo, in fatti, il primo ufficio che la legge affida al Tribunale.

Delle controversie su cui fu pronunciata dal Tribunale una regolare sentenza, circa la metà fu risolta a favore di chi al Tribunale s'era rivolto; l'altra metà delle domande degli «attori» fu respinta.

Molto rari [illegible] nella pratica i ricorsi contro s[illegible]nali industriali sebbe[illegible] detto di sopra [illegible] getto [illegible] segna [illegible] comples[illegible] una qua[illegible]

Il che [illegible] no i Trib[illegible] respingo[illegible] polosità [illegible] ispirate le loro sentenze.

Signora locomotiva, i nervi vi ringraziano!

Qualc[illegible]olta tutte le città si accorgono di un loro male ad un punto. E' l'epidemia del lamento. Parigi e Vienna, Berlino e Londra fanno sentire lo stesso grido; i giornali francesi, tedeschi, italiani, inglesi scrivono gli stessi articoli; si sente nell'aria un odore di «Congresso internazionale» per combattere una piaga della società. L'ultima campagna sostenuta con rara concordia dalla stampa di tutte le città d'Europa riguarda gli eccessivi rumori in mezzo ai quali si svolge la baraonda già per sè stessa irritante della vita moderna. Bisogna far qualche cosa per eliminare almeno un certo numero di rumori dalla vita pubblica!

Tutti lo scrivono, tutti lo dicono: il Ministero delle ferrovie legge ed ascolta: ed ecco una sua ordinanza recentissima ci fa la lieta improvvisata di moderare la pressione del fischio sulle locomotive. Non si può sempre abitare lontano dalle stazioni o dalle linee ferroviarie; e non si può ordinare ai propri nervi di essere insensibili quando sono per natura sensibilissimi: pertanto il fischio delle locomotive, emesso ogni momento, sotto tutti i pretesti, per salutare ogni minimo segnale ed ogni minimo scambio, era divenuto per una parte dell'umanità travagliata qualche cosa di peggio che il fischio di Belzebù. C'erano degli autori drammatici che inorridivano ogni momento, che balzavano di soprassalto sul letto avendo sentito suonare nel sogno un lungo fischio notturno: bisognava aver pietà degli infelici o preparare molte stanze nei frenocomi.

Il Ministero delle ferrovie ha preferito aver pietà. Tanto più che era nel suo stesso interesse il non far fischiare con tanto spensierata frequenza le locomotive. I primi a lagnarsene erano i viaggiatori stessi, per i quali la faccenda sempre problematica del dormire in un carrozzone ferroviario, era risolta nel peggior modo possibile: - Non si può dormire! Si fa un fischiare che sveglierebbe i morti! - E poi c'era anche un altro guaio: il personale ferroviario. Su questo, i fischi, a forza d'udirli, a forza d'averli negli orecchi a ogni secondo minuto, non facevano più alcuna impressione: ossia fallivano al loro effetto che è proprio quello di fare impressione sul personale ferroviario e di metterlo sull'attenti. L'orecchio, ormai assuefatto a quel particolare rumore d'aria sprigionata violentemente da una canna esigua, aveva ottusa a poco a poco l'irritabilità nervosa del timpano: si fischiava allo scontro, al disastro, ed era come se si fischiasse un'arietta! Provatevi ad avere una vicina che suoni il pianoforte, un vicino che suoni la tromba. Il primo giorno, li maledirete dodici volte all'ora, e vi meriterete l'Inferno. Dopo una settimana, li maledirete solo dodici volte al giorno. Dopo un anno, riserverete le vostre maledizioni alle sole giornate di particolare nervosità. Senza di che, non si potrebbe vivere. Come ammetteremmo che in una casa ci fosse un fonografo, senza che tutti gli inquilini scendessero a precipizio per ridurre in pezzi la macchina ed ammazzare il proprietario, se a poco il senso acustico non si ottundesse anche per i più sgradevoli rumori?

Il personale ferroviario è carne umana come il resto dell'umanità. A forza di sentir fischiare, era divenuto l'ultimo ad accorgersene. Perciò il Ministero delle ferrovie è intervenuto con la sua ordinanza dello scorso aprile, applicata in via d'esperimento a partire dal 15 maggio sulle ferrovie dello Stato e dal primo giugno, da ieri, sulle linee della Meridionale, e con essa i fischi delle locomotive si riservano ai casi in cui ce n'è bisogno assoluto per ragioni di sicurezza, e si sopprimono tra altro in quel movimento di va e vieni delle macchine nelle stazioni, che era accompagnato finora da un vero concerto di fischi. I treni di viaggiatori, provveduti tutti di un sistema di segnali d'allarme per le occorrenze impreviste, partiranno al semplice suono della cornetta; solo i treni merci fischieranno perchè il personale, da un capo all'altro dei lunghi convogli, si trovi pronto alla partenza.

Ed ecco estirpato in gran parte almeno uno dei rumori che trafiggono a parte a parte il cervello delle persone nervose dei nostri tempi. La locomotiva rinuncia ad una delle sue più fiere tradizioni: ma vi rinuncia volentieri, poichè in quest'epoca di automobili, con quell'indomani di aeroplani che ci si prepara, essa capisce di doversi mostrare compiacente verso l'umanità. E dà una bella lezione di silenzio a tutti quelli che non fanno un passo senza far molto rumore.

TEATRO POPOLARE

L'11 maggio si costituiva a Trieste una «Società del teatro popolare», che il giorno dopo, con la valente compagnia Severi-Calabresi, inaugurava fra noi la prima stagione popolare di prosa.

La nobile idea della nuova istituzione, lo spirito d'iniziativa, l'attività e i seri intendimenti della Direzione meritano il più ampio e incondizionato appoggio da parte della cittadinanza, la quale, accorrendo in folla alla Fenice, ha dimostrato d'averlo compreso: e noi ce ne compiacciamo.

Una cosa, peraltro, vogliamo ricordare sul chiudersi di questo primo, brillante esperimento. Le adesioni (che - a dir vero - continuano ad affluire spontaneamente da ogni parte, in grazia anche del canone, che può ridursi a un minimo importo annuo) devono essere tali e tante, da affratellare nella nuova società tutte le classi di cittadini in un unico nobilissimo intento: quello, cioè, di render possibile a Trieste l'attuazione d'un teatro veramente popolare, con spettacoli di primo ordine, preferibilmente col minimo di ambiente da salotto, alla cui mensa appetiscono solo pochi palati; ma con spettacoli dove si agiti la odierna preoccupazione sociale, che tutt'i palati appetiscono egualmente. E questo, ben inteso, a prezzi accessibili alle borse più mo[illegible]

[illegible]chè non si possa farsi troppe illu[illegible]l'interessamento che il popolo [illegible] ha oggi per il teatro, [illegible] i s[illegible] fin d'ora che, [illegible] attrattive aves[illegible] l'abitudine del teatro di prosa entrerebbe nelle consuetudini anche di cotesto popolo, il quale andrebbe a gara con la così detta borghesia per godere dell'intellettuale alimento. E ci sono garanzia di ciò le informate della presente stagione.

Ma perchè duri la buona disposizione e perchè l'intrapresa abbia il credito desiderato, è indispensabile che ogni cittadino porti il suo contributo all'attuazione del patriotico disegno. Quanti consentono e oggi plaudono allo scopo della nuova Società, diano il loro nome a quest'opera di civile coltura: chè solo per questo modo il teatro popolare sorgerà saldo sulle sue basi e sarà un vanto della nostra Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del padre dell'amico Russo, T. G. e R. B. cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Antonia Tomsich da Ercole e Tina Zanzola cor. 10.

7.o, 8.o, 9.o e 10.o contributo settimanale della «Vispa Teresa» cor. 4.

6.o contributo mensile degli Adriatici esportatori col motto «Arma la prora e...» cor. 6.

Da Nicola, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor, 7 dagli studenti tecnici di Graz quale contributo settimanale; e cor. 1 dal comm. cav. Buzzi quale contributo pro giugno.

Uno studio sull'acquedoto d'Aurisina. Il venerando ingegnere Giuseppe Hainisch, già vicedirettore della Meridionale, ha voluto nei suoi vecchi anni rivolgere tutti i ricordi che uniscono la sua esistenza alle sorgenti d'Aurisina, delle quali vide la prima conquista, seguì per molti anni e diresse lo sviluppo tecnico, e studiò i più recenti lavori d'ingrandimento con la stessa passione che lo aveva guidato agli studi suoi giovanili. L'Aurisina è per l'ing. Hainisch non solo uno dei più interessanti sistemi d'impianto per il provvedimento d'acqua di grandi città; ma dal punto di vista dell'idraulica e della geologia per parecchi riguardi è unica nel suo genere. Par certo che i Romani la conoscessero e se ne giovassero, da quegli idraulici magistrali che erano; nei tempi moderni, lo sfruttamento delle sorgenti incomincia negli anni 1850-1855, quando la Ferrovia Meridionale vi ricorse per la fornitura d'acqua sul tratto Nabresina-Trieste; e negli stessi anni sorse l'idea di cercarvi il provvedimento d'acqua necessario alla città nostra. Direttore dei lavori era in quell'epoca l'ingegnere Boriani, il quale spesse volte ebbe a consultare in questioni tecniche l'ing. Hainisch: questi ha dunque ricordi ed esperienze personali fin dal primo periodo di sfruttamento di quelle acque. E' noto che dopo un certo tempo anche i più ottimisti le ritenevano insufficienti agli aumentati bisogni della città: tanto che nel 1875, in un periodo eccezionale di magra, l'ingegnere Boriani venne dal collega Hainisch e gli si dichiarò vinto: dell'Aurisina non c'era più nulla da fare; la Società avrebbe venduto l'impianto anche con perdita; lo stesso autore del progetto, l'ing. Junker di Vienna, consigliava ormai di convogliare a Trieste in un modo o nell'altro le acque del Timavo superiore; altri proponevano di cercare acque sotterranee sulla riviera di Barcola o nella valle di Roiano: proposte che l'ing. Hainisch giudicava peggio che problematiche. Nessuno certamente avrebbe preveduto che nell'anno di grazia 1908 l'acquedotto d'Aurisina, mercè lo sviluppo della potenzialità di vene d'acqua ancora ignote, avrebbe continuato a sopperire ai bisogni di una Trieste cresciuta del doppio: e la storia degli studi, delle ricerche e degli esperimenti fattisi a quest'uopo dal 1878 in poi, e diretti per alcuni anni dallo stesso ing. Hainisch, a ciò nominato dalla Ferrovia Meridionale, è l'argomento dell'interessante opuscolo tedesco che abbiamo sott'occhio e che va accompagnato da alcune belle tavole illustrative.

Associazione Ginnastica. Il saggio finale di ginnastica si darà quest'anno al Teatro Fenice e sarà tenuto la sera di sabato prossimo 6 corr. alle 7.30. Per i biglietti dei posti a sedere - che saranno estradati a cent. 50 l'uno - saranno assunte prenotazioni nella Palestra domani, giovedì, dalle 6 alle 10 pom., verso esibizione delle tessere di riconoscimento. Il sorteggio seguirà venerdì dalle 12.30 in poi. I biglietti sorteggiati e non ritirati entro la sera di venerdì saranno messi a disposizione dei prenotati non favoriti dalla sorte nell'estrazione.

* Giovedì saranno sospese le lezioni della sezione inferiore degli allievi e delle allieve; e saranno pure sospesi gli esercizi di velocipedismo.

Per un ricordo marmoreo a Giuseppe Sinico. Al Comitato per le onoranze al maestro Giuseppe Sinico pervennero: Raccolte tra i membri della presidenza della Comunità israelitica cor. 199.

Laurea. Il signor Antonio Suttora, impiegato alle Assicurazioni Generali, conseguì all'Università di Graz la laurea in legge.

LA CARNE A BUON MERCATO
La importazione di bestiame argentino a Genova e Milano

L'altro ieri è arrivato a Genova da Buenos Ayres il vapore inglese «Uganda», con 350 buoi e circa 1000 montoni. Durante la traversata si ebbero soltanto sei capi di bestiame morti fra pecore e buoi. E' in viaggio il piroscafo «Alconda», che arriverà la metà di giugno, con 650 buoi e 1000 montoni. Parte di questi due carichi è stata venduta al Consorzio macellai di Milano e l'altra parte sarà messa in vendita nel mercato comunale di Genova.

Si tratta di un tentativo fatto per conto del machese Luigi De Felici, di Casale, che si è proposto di dare uno sviluppo regolare con nuovi criteri all'introduzione di bestiame argentino in Italia. A bordo dei piroscafi «Uganda» e «Alconda» furono costruite sopra coperta delle arieggiate e comode gallerie, di modo che il bestiame non abbia a soffrire. Per la custodia del bestiame vi sono circa 30 boari a bordo di ogni vapore.

I due vapori sono in prova per l'attuazione di un commercio regolare da riprendersi nel prossimo settembre fino al giugno dei successivi anni in proporzioni non eccessive, e ciò per non danneggiare i prodotti nazionali, ma solo per supplire all'attuale mancanza delle carni da macello.

La persistenza del Governo di Vienna nel non voler tollerare la introduzione di carni d'oltre mare non diminuisce certo l'interesse di questi esperimenti, che, per lenire la crisi dei viveri, si stanno facendo a così breve distanza dalla nostra città.

Le guardie per l'esenzione dal bollo

Ieri l'altro e ieri, alle 6.30, nella sede della Società generale di protezione fra servi dello Stato, sotto la presidenza del sig. Frenner, seguì, in due turni, il congresso generale straordinario, allo scopo precipuo di trattare su di un argomento importante per i soci che sono guardie di pubblica sicurezza.

Le guardie di p. s., per anni ed anni, quando incassavano gli emolumenti loro spettanti, venivano obbligate a porre il relativo bollo sulle quietanze. Due anni fa, in seno all'associazione fra servi dello Stato veniva constatato che la legge del 9 febbraio 1850 sulle competenze (rubrica di tariffa 81-75) stabiliva che «le guardie di sicurezza, quelle di finanza, guardie municipali e la gendarmeria, vanno esenti dal pagamento di bollo sulle quietanze per emolumenti». La Società incamminò dei passi che ebbero effetto nel maggio del 1906, e tale tassa fu sospesa. La Società richiese, quindi, per i propri soci la restituzione di tutti gl' importi pagati a questo titolo. L'istanza fu presentata alla Direzione di finanza il 23 settembre a. s., ma questa si dichiarò incompetente a risolverla e la spedì al Ministero delle finanze.

Come spiegò il presidente al congresso, il Ministero si decise finalmente a rispondere, comunicando che la disposizione circa l'esenzione va in vigore col 1. luglio 1908. Aggiunge, però: In base a questa disposizione, non potrà aver luogo la restituzione di competenze di già pagate riguardo a quietanze rilasciate prima di questa epoca». D'altro canto, in quanto per le suddette quietanze non sia stata pagata una competenza prima del 1. luglio 1908, verrà desistito da ulteriore esecuzione e rispettivo pagamento suppletorio della competenza in parola. «Si respinge - conclude il decreto - perciò in nome del suddetto i. r. Ministero di finanza la domanda presentata e tendente ad ottenere la restituzione delle competenze pro arretrato».

In questa dichiarazione del Ministero la direzione della Società riscontra una lesione di diritto. Se dopo presentata la domanda di rispettare la legge del 9 febbraio 1850, non fu richiesta più la competenza di bollo, già questo fatto da per sè stesso ammetteva che i pagamenti di bollo avvenuti prima non andavano fatti. Il decreto viene a confermare ciò, ma vuol far entrare in vigore la legge del 1850 appena il 1. luglio dell'anno in corso, soltanto per rendere inefficace la domanda di risarcimento presentata dalle guardie. Al tempo stesso, però, comprendendo il proprio torto, si rinuncia alle competenze che non fossero state pagate prima.

L'assemblea discute a lungo sulla questione e finisce col deliberare che la direzione rimane incaricata di avviare le pratiche necessarie mediante un legale, per presentare petizione collettiva a nome delle guardie, onde ottenere la restituzione delle competenze ingiustamente versate.

Un direttore comunica che anche a guardie municipali, in questi giorni, sarebbero state fatte pagare competenze di bollo.

L'assemblea decide ancora di modificare lo statuto allo scopo di poter comprendere nell'associazione anche i servi dello Stato di altri paesi oltre quelli di Trieste e la regione, e di nominare sei sostituti al Giudizio arbitramentale. Dopo di che il congresso si scioglie.

Le corse di oggi a Montebello

La giornata sportiva di oggi è l'unica della riunione che cade in giorno non festivo; sarà quindi il «rendez-vous» dell'eleganza, e le nostre belle dame si ripromettono di dare nuovo sfoggio alle smaglianti «toilettes» primaverili, ai veli, alle trine ed ai cappelli enormi, non vigendo all'ippodromo le severe leggi dei nostri teatri.

Sappiamo che a questa gara di femminile eleganza concorreranno oggi anche artiste di grido: e non diciamo una parola dippiù.

Sportivamente, poi, la giornata sarà eccezionale. Certi malintesi, sorti dall'esito inaspettato di una corsa della passata domenica, dovranno sparire, poichè gli incriminati americani oggi ricompariranno in gara, equilibrati da distanze rese più savie dall'accumularsi di premi vinti. E li rivedremo in lotta con italiani, con austriaci e con ungheresi, se pure si possa chiamare ungherese un figlio di due americani, importati da oltre l'Oceano nelle steppe ungariche.

E veniamo ai cavalli divisi per corse.

La Direzione aggiunse all'odierno programma una corsa eventuale, il «Premio Tribuno», per cavalli europei, in facoltà sua di effettuarla o no, a seconda dei casi. Per ciò rendiamo attento il pubblico che l'ultima corsa verrà annunciata sulla tabella dei numeri.

Il «Premio Otello», dotato di cor. 2000, apre la serie delle gare ed è aperto ai puledri italiani che presero già parte ad una corsa nella riunione. E' un «handicap», cioè una corsa le cui distanze furono stabilite dal criterio del «handicapper», prese a base le velocità e le somme vinte nella riunione. Troviamo iscritti 14 cavalli; favorito è «Liana G.», la vincitrice del «Criterium» milanese. Ci sembra poi che «Pia» e «Principe» abbiano le maggiori probabilità di arrivare piazzati. Non crediamo in «Otello», vista la sua «forma» di domenica.

Segue la prima prova del «Premio Manfredi», cor. 2000, per cavalli italiani di 4 anni e più. Sono 19 i cavalli iscritti e si calcolano per lo meno 10 partenti. «Tosca» e «Baluardo», della scuderia del bar. Bianchi, ci sembrano favoriti dalla distanza. In questa corsa avremo il debutto di «Caos», uno dei più veloci cavalli italiani sul miglio inglese: ha la partenza fulminea e, se resiste all'andatura, ci sembra imbattibile. Non conosciamo, però, la sua forma attuale. «Fato» godrà sempre il favore dei suoi fedeli puntatori, ed in quanto a «Nizzardo», che sarebbe temibilissimo, crediamo preferirà partire nell'«internazionale».

Il «Premio Grattan Bells», dotato di cor. 3000, è terzo nel programma, e raccolse 14 iscrizioni. Sette, anzi probabilmente otto, partenti sono assicurati. Nell'avanguardia vedremo in lotta «Astruc», «Nizzardo» e «Levente», i rappresentanti dell'allevamento francese, italiano e austro-ungherese. La formidabile retroguardia americana, in numero di cinque, lotterà prima fra di sè e poi si darà all'attacco dei rivali del continente, di cui vorrà aver ragione per la subita sconfitta. Se le forme dei cavalli non si sono mutate in questi giorni, noi non dubitiamo di vedere in testa «Wainscott», «Levente» e «Nizzardo»: è questione di simpatia lo scegliere il vincitore fra questi tre campioni del «turf». Quale «outsider» indichiamo «Fanny P.», che si migliora di giorno in giorno.

Esaurite le due prime prove dei tre premi ora precisati, alle 6.30 entrano in pista i signori del «Trabersportclub» di Vienna in un «handicap» di cor. 2500 e premio d'onore, rinforzati dai rappresentanti triestini signori Protti e Wulz. Ci saranno quindi fra 13 iscritti, 8 sicuri partenti. Se il signor Ott non avrà la disgrazia di trovarsi sbarrata la via come nel giorno trascorso, non dubitiamo che il suo «Sonntagskind» sia il vincitore. «Liliomfi» ci sembra gravato dall'aggiunta, per cui c'è da scegliere l'«outsider» fra «Maltò» e «Drache».

Nel «Premio Tribune» (eventuale), cor. 1500, si iscrissero 15 cavalli, e precisamente 13 italiani, un francese ed un austriaco, che parte in testa per il vantaggio extra concessogli dalla proposizione. Se «Hertha» parte bene, i suoi inseguitori potranno difficilmente aver ragione su di lei. Tuttavia bisogna che essa dia il suo meglio, cioè 1.30, per vincere. E c'è un certo «Vandalo», che si metterà ai suoi fianchi e le farà amara la strada. Le scommesse sono da scegliersi fra «Vandalo» e «Hertha»; ma non si dimentichino, eccellenti «outsiders», «Manfredi» e «Principe». Riteniamo che «Tosca», «Baluardo» e «Fato» avranno preferito la corsa sul miglio. Ma se ciò non accadesse, anche «Fato» va preso in seria considerazione.

Adunanze sociali. La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio è convocata per giovedì 4 corr., alle 8.30 pom., nella Sala Tersicore (via Chiozza 7, I piano), per discutere e deliberare sull'eventuale adesione alla costituenda Federazione fra commssi e impiegati privati; e per trattare in merito alle ulteriori pratiche per la ritardata chiusura serale dei negozi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cap. M. Dabcevich, comandante del piroscafo lloydiano «Bohemia», corone 211.10, elargite dai passeggeri, nel viaggio Bombay-Trieste, a favore dell'erigenda Casa per marinai.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero da un anonimo nella ricorrenza di un triste anniversario corone 20, a favore dell'Ospizio marino.

— Il Luogotenente principe Hohenlohe ha rimesso al Podestà cor. 500, elargite dal signor Alberto Frankfurter; cor. 500 elargite dal signor Gustavo Schütz, e cor. 5000 elargite dalla Società di Navigazione del Lloyd a favore della istituzione da creare a benefizio della infanzia in occasione del giubileo imperiale.

Per lo stesso scopo pervennero direttamente al Podestà: cor. 500 elargite dal signor Alfredo G. Escher, e cor. 1000 elargite da mons. vescovo Nagl.

La idrofobia e le tinelle d'acqua per i cani. Domenica al congresso della Società zoofila triestina un socio raccomandò al Municipio di far collocare nelle vie recipienti d'acqua per abbeverare i cani vaganti. E il direttore sig. Weiss dichiarò che l'abbandono di quel provvedimento si deve al parere del veterinario municipale.

La cosa ha non lieve interesse e ne abbiamo voluto chiedere informazioni all'egregio dott. Arnerrytsch, veterinario-capo del Comune. Egli ci rimandò ad una sua pubblicazione uscita nel 1905 su «malattie e veleni animali trasmissibili all'uomo». In quell'opuscolo il dott. Arnerrytsch si occupa, fra altro, anche della erronea credenza che la rabbia possa essere prodotta nei cani dalla mancanza d'acqua potabile. Egli scrive: «Questa opinione del volgo ebbe un tempo i suoi sostenitori anche fra medici e veterinari, onde una vecchia patente aulica - purtroppo non ancora del tutto dimenticata, sicchè alcuni Municipi ne ordinano tuttavia la esatta osservanza - obbliga i proprietari di magazzini, negozi, ecc. a tenere presso alle porte dei loro esercizi una tinella d'acqua nella stagione calda.

«Per chi sa, che il cane, oltre che a diverse malattie trasmissibili all'uomo, va soggetto a molti parassiti intestinali, nocivi non solo agli altri individui della sua specie, ma benanco a noi stessi, troverà nell'esposizione di questi recipienti d'acqua un grave fomite di pericolosi contagi.

«I segmenti delle molte tenie, di cui è ospite il cane, gli stanno spesse volte appiccicati alle mucose della bocca e da qui passano facilmente nella tinella, donde beve l'animale, per entrare poi nel corpo di altri individui, che bevono di quell'acqua ed ingenerare altre tenie. E poichè la quantità delle tenie nei cani, che sono gli amici inseparabili dell'uomo, col quale vivono spesso anche in troppo intimo contatto, si riflette sull'uomo stesso, non è mestieri far emergere quanto pericolosa sia la misura pretesamente profilattica, contemplata da quella patente.

«Senonchè l'uso delle mastellette presenta un pericolo ancor più diretto ed immediato: io ho visto alcune volte i monelli trastullarsi con que' recipienti e bevere di quell'acqua! D'altra parte, lo ho già detto prima, anche il cane, affetto da rabbia, non rifiuta l'acqua, anzi, nei prodromi del male, prima che le mandibole sieno paralizzate, ne beve avidamente, onde la tinella d'acqua, piuttosto che essere una misura profilattica, può costituire in tempi di epizoozia rabida un fomite allo stesso contagio della terribile malattia.

«Per tutti questi motivi l'uso di provvedere al dissetarsi de' cani con le mastellette d'acqua, esposte sulla pubblica via, va altamente condannato e deve essere necessariamente proscritto».

Provvedimento di decenza e mania di distruzione. Da molte parti ci viene domandato se il sopraluogo commissionale dell'altro giorno per i nuovi tipi di edicole d'urgenza eretti in alcuni punti della città abbia condotto alla scelta del modello da adottare definitivamente. Chi propende per un tipo, chi per l'altro; ciascuno mette in campo le sue ragioni; e le proposte della commissione municipale terranno conto certamente di tutte.

— Le questioni di eleganza e di colore dei chioschi - ci disse un membro della commissione - passano ad ogni modo in seconda linea. Si fa presto a modificare le linee di un chiosco nel senso che si vuole; e si fa presto anche a dargli il colore che sembri più conveniente. Quello che importa, dato specialmente il temperamento della nostra popolazione che voi avete qualificato molto bene a proposito delle pubbliche piantagioni, è la questione di solidità. Tutto deve essere molto solido, a Trieste. Ne abbiamo avuto la prova durante la stessa ispezione di ieri. Basti il dirvi che una delle nuove edicole, inalzate da pochi giorni, ancora fresche di colore e di vernice, non portava solo le solite tracce di manomissioni; ma si era tentato addirittura di appiccarvi il fuoco! E capirete che in un paese dove il malizioso danneggiamento della proprietà pubblica è all'ordine del giorno come presso di noi, si debba anzitutto badare che quanto viene messo a portata di tutti sia solido, molto solido, tanto solido da resistere a ogni velleità di vandalismo!

Non piace dirlo e non piace sentirlo dire; ma..... è così.

Conservatorio musicale. Il primo saggio degli alunni del Conservatorio musicale seguirà mercoledì 17 corr. alle ore 8.30 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Col p. v. anno scolastico è da coprirsi il posto di direttore della civica Scuola elementare e complementare in via Giotto con la paga di maestro di I classe complementare, l'assegno di funzione d'annue cor. 600 ed il sussidio d'alloggio di annue corone 900.

E' pure aperto il concorso agli eventuali posti di risulta di direttore in altra civica scuola popolare e cittadina e di maestro-dirigente di prima o di seconda classe in altra civica Scuola popolare di città.

Alle istanze di concorso sono da allegarsi la tabella di qualifica, l'attestato di battesimo, un certificato steso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica e la sanità degli occhi in ispecie, l'attestato di maturità e quello di abilitazione per iscuole elementari generali con l'insegnamento in italiano onde dovrà pure risultare l'abilitazione ad insegnare la lingua tedesca quale materia e sussidiariamente la religione cattolica; e per il posto di direttore anche l'attestato di abilitazione per uno dei gruppi di materie delle Scuole complementari italiane. Devono pure essere allegati i documenti tutti comprovanti i servizi prestati.

Le istanze di coloro che si trovano in un servizio pubblico hanno da pervenire al Magistrato civico a mezzo dell'autorità scolastica distrettuale loro preposta. Il concorso resta aperto a tutto il 30 giugno p. v.

Posto in concorso nella magistratura. Presso il Giudizio distrettuale di Pola è vacante il posto di giudice distrettuale nella VIII classe di rango. Gli aspiranti a tale posto, o ad altri eventuali della VIII, rispettivamente della IX classe di rango presentino le loro istanze alla presidenza del Trib. circ. di Rovigno fino a tutto 15

giugno a. c., comprovando la conoscenza di lingue.

L'arrivo del piroscafo «Eugenia». Ieri alle 5 pom. arrivò qui il pir. «Eugenia» dell'Austro-Americana comandato dal cap. C. Böhm, proveniente da Nuova York e Palermo, con a bordo 216 passeggeri, dei quali 2 di prima classe e gli altri di terza. Dei 214 passeggeri di terza classe 29 erano diretti qui, gli altri per Fiume e Zagabria e partirono ieri stesso con la ferrovia Meridionale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella passata settimana (24-30 maggio) nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 21;

espulsi morti ed aborti: 9; dei quali 3 illegittimi;

nati vivi: 129, cioè 71 maschi e 58 femmine;

morti: 85, cioè 41 maschi e 44 femmine; dei quali 17 inferiori ad un anno; 7 da 1 a 5 anni; 7 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 7 dai 15 ai 20; 1 dai 20 ai 30; 11 dai 30 ai 40; 12 dai 40 ai 60; 19 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni; e 1 di età ignota.

Degli 85 decessi di questa settimana 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 8 da tubercolosi d'altri organi; 2 da morbillo; 2 da scarlattina; 4 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 4 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 20 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 2 da suicidio.

La beneficenza pubblica nel maggio. Durante il mese di maggio u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui invalidi al lavoro cor. 4468; sussidi straordinari cor. 5278; razioni di minestra 18.825; razioni di pane 26.860; vestiti nuovi completi 6; stivali paia 45; altri indumenti 15. Nella Pia Casa vennero accolte 15 persone.

Convegni sociali. La Società «La Gaité» darà oggi 3 giugno alle 8.15 nella sala di via S. Francesco d'Assisi una serata sostenuto dalla compagnia d'operette e varietà «Mignonne». Fra altro figura l'operetta in un atto e due quadri «Il passaporto del droghiere», musica della nostra egregia concittadina sig.a Gisella Delle Grazie. L'autrice dirigerà l'orchestra.

I reclami del pubblico. Incidenti ferroviari. Domenica il treno della ferrovia dello Stato che parte da qui alle 7.08 per Cosina e Divacciano è partito alle 7.40. Nessuno capiva il motivo del ritardo. Il treno andava lentamente. Si arrivò sino a S. Antonio in Selva (Borst); a pochi passi da quella stazione il treno non potè andare avanti perchè una macchina probabilmente del treno partito da qui alle 5.55 era fuori del binario ed essendovi un solo binario ostruiva il passaggio. Si fecero smontare i passeggeri, che ritenevano si trovasse pronto altro treno per proseguire. Invece si fece attendere più di un'ora che arrivasse il treno di Draga per il trasbordo. In conclusione i passeggeri arrivarono a Carpelliano-Cosina alle 10.10 anzichè alle 8.03. Ora si domanda se l'Ispettorato della ferrovia era a cognizione dell'accaduto, perchè non ne avvertì i passeggeri, i quali potevano prendere altre disposizioni e non stare al beneplacido della ferrovia.

PER UN „NO" DELLA FIDANZATA
si precipita da un primo piano

Ieri sera, poco dopo le 8, Giuseppina R., di 19 anni, da Lussinpiccolo, pasticcere, qui domiciliato in via Tiziano Vecellio, recavasi a trovare la propria fidanzata, una bella e formosa ragazza: Maria B., di 18 anni, abitante al N. 6 di via Paolo Diacono.

Che cosa sia passato fra i due giovani non ci fu dato di sapere. Alcuni li sentirono discutere concitatamente e poi colsero un «no e no» secco e reciso, pronunciato ad alta voce dalla bella Maria. Fu visto poco dopo il giovane, commosso e agitato, lasciare la fidanzata sul pianerottolo del quinto piano e scendere frettolosamente le scale. Improvvisamente, giunto al pianerottolo del primo piano, scavalcò la ringhiera e si gettò a capofitto nel cortile interno, cadendo dall'altezza di circa cinque metri.

Al tonfo della caduta fu un gridio generale. Tutti i pianerottoli e le scale interne furono ben presto gremiti dai numerosi inquilini che affollano quella casa, e un vociare angoscioso e continuo attrasse ben presto un'infinità di persone che accorrevano da tutte le parti.

Quattro giovani raccolsero il R. e, trasportatolo in un'abitazione al primo piano, lo adagiarono su un letto. Fortunatamente il dio degl'innamorati aveva protetto il giovane! Nella caduta egli era andato a battere sopra una tavola addossata ad un muro, sicchè ebbe attenuato di molto il colpo.

La Maria, involontaria colpevole, si diede a chiamare il giovane con dolci nomi; ma, visto che fra le tante donne che affollavano la stanza, era sorta subito una corrente a lei ostile, colse il momento opportuno e si ritirò.

Giunto dopo un sanitario della Guardia medica, trovò il R. che seduto sulla sponda del letto tranquillamente fumava una sigaretta. Alla domanda rivoltagli che cosa si sentisse, il R. rispose: «No me son fato gnente e stago benon». Udito ciò il medico credette bene di andarsene.

Contemporaneamente dall'ispettorato di S. Giacomo accorse una guardia che, assunti i rilievi di legge, a stento potè uscire dal portone, tanta era la folla che si era andata addensando e che, come al solito, parlava di tragedie con parecchi morti e più feriti...

Il Cavelotto fu, poi - come dicemmo - accompagnato all'Ospedale da due infermieri del Treves e da una guardia. Passando innanzi al «Caffè Tergeste», il ferito fece fermare la vettura, ed entrato nel locale, indicò alla guardia chi, a suo dire, era il feritore. Era giunto, intanto, anche l'ispettore, e dietro le indicazioni del Cavelotto fu arrestato il designato, che alla Polizia disse di chiamarsi Arturo Zimola, di 43 anni, abitante in via del Crocifisso.

Lo Zimola si protestò innocente, come innocente s'era protestato pure l'Erbis.

In attesa di schiarire la faccenda, furono trattenuti entrambi.

Un saltimbanco ladro di cavalli
Il suo arresto

Circa un anno fa ad un contadino benestante di Savogna, provincia di Udine, fu rubato un cavallo che, insieme a parecchi altri, teneva nella salla. Il furto fu scoperto solo dopo alcune ore e fu subito comunicato ai carabinieri i quali iniziarono le pratiche necessarie per scoprire ed arrestare il ladro. Ma questo non doveva essere del paese e doveva aver preso il largo, perchè nella visita fatta nelle altre stalle il cavallo rubato non fu trovato.

A questo furto successe una serie lunghissima di sparizioni consimili, in quei dintorni. Quasi ogni settimana in un paese o l'altro spariva qualche cavallo, ma il ladro, che doveva essere scaltrissimo, riusciva sempre a sfuggire.

Nei giorni scorsi, al signor Antonio Monis di San Giorgio al Tagliamento fu rubata una carrozza e due cavalli che aveva lasciato momentaneamente nel cortile di una casa. Il derubato partecipò la cosa ai carabinieri, ma poi egli stesso si occupò della faccenda e riuscì a scoprire che il ladro si era diretto verso il confine austriaco. Senza porre tempo in mezzo, il signor Monis si recò a Gorizia, e non avendo trovato il fuggitivo si recò immediatamente a Monfalcone. Colà riuscì a trovare la carrozza, uno dei due cavalli ed i finimenti di entrambi che il ladro aveva già venduto ad un negoziante del luogo. Dallo stesso compratore il signor Monis apprese che lo sconosciuto era partito per Trieste e vi venne egli pure. Appena giunto, comunicò la cosa alla polizia dando i connotati del ladro fornitigli dal compratore di Monfalcone. Secondo quest'ultimo, colui che gli aveva venduto la carrozza ed i cavalli doveva essere un saltimbanco, uomo sulla quarantina, alto e robusto.

Di rintracciare il ladro s'incaricò l'ispettore degli agenti Carlo Titz, il quale, ventiquattro ore dopo, riuscì ad agguantare il saltimbanco e a ricuperare il secondo cavallo. Il tizio si qualificò per Claudio Contarini, da Pesaro; poi, dimenticando la dichiarazione fatta, disse di chiamarsi Francesco Laforet, da Torino, di essere atleta e negò di essere l'autore del furto. L'autorità, però, ha la quasi certezza che il briccone sia l'autore di tutti i furti di cavalli commessi nel Friulano negli ultimi tempi.

La donna che si gettò dal quinto piano
chiuse le imposte prima di lanciarsi nel vuoto.

Nelle due edizioni di ieri abbiamo riferito del suicidio della signorina Caterina Tomaselli, di 62 anni, possidente, la quale volle trovare la morte precipitandosi da una finestra della sua abitazione sita al quarto piano della casa N. 36 della via Giosuè Carducci.

Riassumiamo qui il fatto, completandolo coi particolari che abbiamo potuto raccogliere.

Un tonfo.

Poteva mancar poco alle tre del mattino di ieri, quando i camerieri del «Caffè Parigi», che è sito sotto la casa che forma angolo fra via Giosuè Carducci e via della Sorgente, udirono dalla parte della via della Sorgente, un forte tonfo seguito da un breve lamento. Usciti tosto dalla porta del locale che dà sulla via Giosuè Carducci e fattisi all'angolo della casa videro, all'incerta luce dell'alba, in mezzo alla via della Sorgente, il corpo di una donna prono sul selciato.

Compresero tosto di che si trattava. La donna doveva essersi precipitata da una finestra.

Morta!

Mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica, altri si recava in cerca di una guardia di p. s. Questa capitò prima del medico. Per sapere chi fosse la donna, si guardò alle finestre della casa, per vedere se qualcuna fosse spalancata. Gli sguardi degli astanti corsero tutte le finestre: ma nessuna era aperta! Di dove era piombata la donna? dal tetto? Non era da credersi. La casa di faccia è una casa bassa, occupata da granai; quindi, di là nemmeno.

Mentre la guardia entrava dal caffè nel portone della casa a cercare il portinaio, giunse il medico della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò che la donna era morta.

Il riconoscimento.

Poco dopo giunse il portinaio, il quale esaminata la donna, credè di riconoscere in essa la Tomaselli. Infatti era lei. Un ispettore di p. s., sopraggiunto, salì accompagnato dal portinaio nell'abitazione della suicida a svegliare la domestica, che dormiva profondamente, ignara dell'accaduto. All'udire la notizia ella rimase sbigottita. E raccontò che la padrona si era coricata come di solito, senza manifestare il benchè minimo segno del triste proposito. Lei la aveva accompagnata nella stanza e aveva chiuso, come di solito, la finestra.

Le imposte della finestra, chiuse.

Stranissimo si presentava il fatto che, mentre le invetriate interne erano aperte, le imposte, all'esterno, erano chiuse fino quasi a combaciare col telaio!

Come la suicida possa aver rinchiuso le imposte, che prima di lanciarsi nel vuoto deve aver necessariamente aperte, riesce inesplicabile! Come anche riesce inesplicabile il motivo che l'avrebbe a ciò indotta.

L'attenzione di chi aveva essa a deludere? Dormiva sola, ed all'infuori della serva, non aveva nessuno in casa!

Probabilmente il fatto deve essere avvenuto così: Decisasi, dopo chissà quale lotta sostenuta nell'animo suo, ad effettuare la triste idea sortale all'improvviso in mente, o maturata chissà da quando, la Tomaselli si alzò dal letto, si vestì, e, aperta la finestra deve averne scavalcato il davanzale e poggiando i piedi sul cornicione sottostante, tenendosi con una mano al telaio, deve, dopo essersi accoccolata tanto da lasciarle girare, aver chiuso con l'altra le imposte, abbandonandosi, poi, nel vuoto.

La posizione in cui la trovarono giustificherebbe questa ipotesi, fino a un certo punto, poichè dalle lesioni riportate dalla suicida, risultò che essa piombò al suolo in piedi, fratturandosi le gambe e, poi, ripiegandosi per la violenza dell'urto, battè la fronte sul selciato, fratturandosi il cranio.

Quel che dice il fratello.

Dopo assunti i rilievi di legge, la salma venne trasportata alla cappella mortuaria a San Giusto.

Il fratello della suicida, col quale abbiamo parlato, disse di non sapersi render ragione del fatto; disse che la sorella era sanissima di corpo e di mente e che mai ebbe a manifestare idee di suicidio. Egli opina che deve trattarsi di un accidente.

— Mia sorella soffriva d'insonnia e può essere precipitata - ci disse - dalla finestra, in seguito ad un capogiro, che può averla colta mentre si affacciava al davanzale che è molto basso.

Ma le circostanze da noi più su esposte proverebbero, invece, nella Tomaselli, il proposito deliberato di finirla con l'esistenza.

Improvvisa alienazione di mente?

Un ferito e due feritori
La rissa di stanotte

Questa notte all'una, innanzi al «Caffè Tergeste», in piazzetta S. Giacomo, si svolse una rissa fra alcuni giovani. Ad un tratto, uno di questi si staccò dal gruppo, gridando «Aiuto, aiuto, i me ga dà cola britola». Dalla schiena perdeva molto sangue, che gli arrossava gli abiti.

Ciò vedendo, molti fuggirono; altri cercarono di soccorrere il ferito e poi lo accompagnarono nell'infermeria Treves. Mentre gl'infermieri cercavano di arrestargli l'emorragia, capitò il medico dell'«Igea», che gli constatò una profonda ferita penetrante in cavità, e ne ordinò subito il trasporto all'Ospedale, ove quei medici, dopo avergli prestato le necessarie cure, dichiararono che la ferita è bensì grave per la posizione in cui si trova, ma non può considerarsi mortale.

Subito dopo il fatto intanto, era sopraggiunto sul luogo l'ispettore di p. s. Rogelj, il quale rilevò che il feritore era certo Carlo Erbis, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento 33. L'Erbis si trovava ancora sul posto e fu arrestato. L'ispettore, recatosi poi all'infermeria Treves, ove trovavasi ancora il ferito, lo interrogò. L'interpellato raccontò che, trovandosi nel caffè assieme all'Erbis, aveva fatto portare delle sigarette. Un terzo individuo, che egli conosceva di vista, glie ne portò via di mano alcune. Egli si offese; si dissero delle insolenze; e uscirono sulla via. Ad un tratto fu ferito...

L'ispettore gli domandò:

— Come si chiama lei?

— Antonio Cavelotto, di 25 anni, da Dolo presso Venezia.

— Non è stato ferito, invece, dall'Erbis?

— No, no. A ferirmi fu quello che mi aveva portato via di mano le sigarette e che io, risentito, offesi.

LA SCOPERTA DI UNA BANDA DI LADRI
Furti continuati

Qualche mese fa, la polizia venne a conoscenza che alcuni facchini andavano vendendo quasi giornalmente alcune piccole quantità d'olio. Questo, evidentemente, proveniva da furto e l'autorità incaricò l'ispettore degli agenti Carlo Titz di fare le necessarie indagini per scoprire il bandolo della matassa. Postosi all'opera, il funzionario riuscì a stabilire che a vendere d'olio erano alcuni facchini addetti al deposito della ditta Eisenstädter e C. in via Giosuè Carducci N. 8. Stabilito ciò, il funzionario continuò le indagini per scoprire dove l'olio veniva venduto. Per alcune sere fece seguire i facchini della suaccennata ditta ed apprese in tal modo che i ladri cedevano la merce rubata ad alcuni piccoli negozianti. E per poter prendere nella pania i colpevoli l'ispettore credette opportuno di avvertire i danneggiati, i quali, dato l'enorme lavoro e la forte quantità di gente che tengono al loro servizio, non si erano accorti di nulla. I proprietari stabilirono il seguente sistema di procedimento: una sera, all'ora in cui il lavoro cessa, il signor Eisenstädter avrebbe fermato tutti i facchini e li avrebbe fatti visitare. E così si fece. In una delle ultime sere, quando i facchini stavano per andarsene, fece chiudere le porte e cominciò la visita. Due dei facchini furono trovati in possesso di alcune vesciche d'olio. Questo fu sequestrato ed i colpevoli licenziati. Poi la ditta comunicò ogni cosa alla polizia la quale arrestò i due facchini e li sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Risultò poi che oltre ai due arrestati, altri sei facchini rubavano e l'ispettore li arrestò tutti eccezione fatta per uno di essi, il quale, subodorando il mal tempo, si era recato a Rovigno. Apprendiamo, però, dal nostro corrispondente di quella città, che anche il sesto fu arrestato e che fu già scortato dai gendarmi nella nostra città.

La ditta non potè stabilire neanche approssimativamente il danno sofferto.

Tentato suicidio. Ieri nel pomeriggio nel magazzino al N. 7, di via del Coroneo, occupato da varii friulani per la vendita di pollame importato a Trieste il bracciante Emilio B. di 44 anni, occupato colà da molti anni, ubriaco, cominciò a commettere stravaganze; un altro bracciante che era nel magazzino lo invitò ad andare a dormire. Il B. allora lo abbracciò e gli disse: Ora vado a dormire e per sempre.

Di corsa si recò in fondo al magazzino, presa una bottiglietta d'acido fenico e bevette a larghe sorsate. Ma la bottiglietta gli cadde di mano e parte del liquido andò sparso a terra. Chiamato subito il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi lo sottopose alla lavatura dello stomaco, ed a varie iniezioni. Il suo stato era grave, e il sofferente fu subito trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella prima divisione. Di sera, essendo egli molto agitato fu trasportato nelle sale d'osservazione.

L'amarezza d'una passeggiata. Iersera alle 8, un operaio ferroviere s'era recato con la sua famigliola a fare una passeggiata a S. Andrea, fermandosi un po' a sedere sull'ultima banchina del viale. Rincasando, s'accorse che gli era sparito il portamonete che teneva nella tasca dei calzoni e che conteneva tutto il suo stipen-

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Col cuore pieno di gratitudine porgo un pubblico ringraziamento all'illustre medico primario **Cav. Giorgio Dr. Nicolich**, che con un'operazione brillantemente riuscita e con disinteressate cure seppe ridare la salute alla mia consorte.

Ringrazio ancora vivamente il suo degno assistente **Dott. Pietro De Favento** che le fu largo di cure assidue e pazienti, nonchè gli egregi medici **Dott. Salom, Dott. Ravasini** e **Dott. Cominotti**, che con prestazioni e consigli le riuscirono di grande giovamento.

Con perenne riconoscenza,

Mariano Apollonio.

Trieste, 2 Giugno 1908.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle anime pietose, che generosamente contribuirono alla raccolta dell'importo, che servì a sopperire ai primi, urgentissimi bisogni materiali, resisi sensibili subito dopo la grave iattura da cui venni così atrocemente colpita, e così pure a quel nobile signore, per quanto voglia conservare l'incognito, che con cavalleresco slancio ispirò ed eseguì quell'opera benefica, umilio le più sentite grazie, a nome anche dei miei orfani infelicissimi.

Opicina, 2 giugno 1908.

ANNA ved. VIDAU

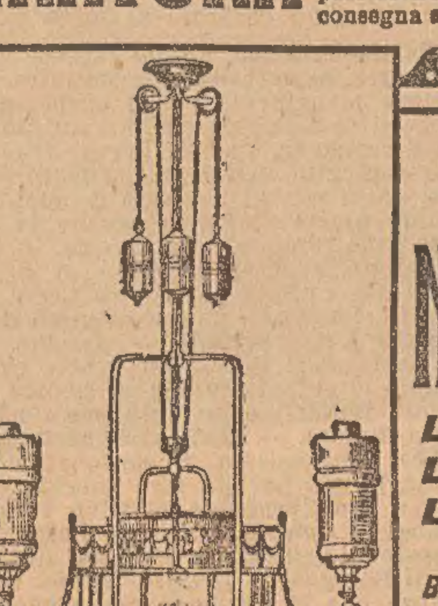
L'Amministrazione dei beni comunali di Adelsberg ha tagliato nel suo bosco presso la strada maestra, distante 3 chilometri dalla Stazione, diverse centinaia di pini, che verranno venduti all'asta addì 4 giugno 1908 alle 9 ore ant.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dei beni comunali di Adelsberg.

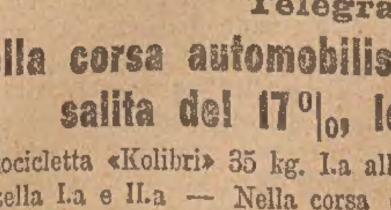
Adelsberg, 28 maggio 1908.

Amministrazione dei beni comunali di Adelsberg.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.







dio: circa 77 corone. Il ferroviere non può dire se il portamonete gli uscì da solo o se qualche mano grifagna glielo abbia carpito. Nel primo caso, spera che, se qualcuno lo trovò glielo faccia riavere.

Mentre suona la ritirata. Un borseggio mancato. L'altra sera, mentre la banda militare suonava dinanzi il palazzo della Luogotenenza, il pensionato Antonio Ceck, abitante in via dell'Istituto N. 23, si accorse che una mano ignota stava per penetrare in una delle sue tasche, nella quale teneva il portamonete con 50 corone e una tabacchiera d'argento. Si volse di scatto e si trovò faccia a faccia con un giovanotto sui vent'anni, all'apparenza facchino. Fece per agguantarlo, ma l'ardito ladro riuscì a sfuggirgli ed allontanarsi, frammischiandosi fra la folla. Ma non la fece franca, poichè del tentativo da lui commesso si era accorto anche un ispettore degli agenti di polizia, il quale, non potendo far altro per il momento, si limitò ad imprimersi bene in mente i suoi connotati. Ieri mattina verso le 10 il funzionario trovò il giovanotto che vagabondava alla riva del Canale e lo arrestò.

L'arrestato si qualificò per Vittorio P., di 19 anni, da Trieste, calderaio, abitante in via S. Marco.

Un carretto rubato e ritrovato due mesi dopo. Guido Venico, di 17 anni, passando per la via del Belvedere ierlaltro nel pomeriggio verso le 2 s'imbattè in un venditore ambulante, il quale spingeva dinanzi a sè un carretto carico di merce. Osservando il carretto, il Venico notò che somigliava moltissimo ad uno rubato nello scorso aprile a danno della negoziante di carboni Giorgina Carpenè.

— Digo! quel careto no xe vostro!

— No? E la testa che te ga sule spale la xe tua?

— Quel lo gavè robà.

— Roba?... Va via presto che se no te tiro in tel muso tuti i limoni che go sul caro. Roba? Bruto scimioto de mar....

Il Venico chiamò una guardia e le comunicò il suo sospetto. Interrogato dal funzionario, il venditore girovago, Antonio Creiz, di 63 anni, abitante alla Salita di Gretta, dichiarò di aver acquistato il carretto per 8 corone da uno sconosciuto.

Il carretto, ch'era appunto quello rubato alla Carpenè, fu sequestrato.

Tentato ferimento e minacce. Una settimana addietro, fra i panettieri Guglielmo Azmann, di 22 anni, da Budapest, e Giacomo Stokl, di 22 anni, entrambi addetti nel forno della Pia casa dei poveri, scoppiò, per futili motivi, una clamorosa zuffa. Dopo essersene dette di tutti i colori i due operai passarono a vie di fatto e si scambiarono vicendevolmente un paio di schiaffi. Ma la cosa non finì lì. Ad un certo punto l'Azmann estrasse un coltello e fece per avventarsi sull'avversario; ma, per fortuna d'entrambi, accorsero in tempo alcuni loro colleghi, i quali riuscirono ad impedire il ferimento. Per quella sera la cosa non ebbe seguito; ma qualche giorno dopo l'Azmann, che non era riuscito a darsi pace, si lasciò sfuggire imprudentemente la seguente frase: «Lo mazzarò quando che lo trovarò indormenzà!» I colleghi avvertirono il minacciato e questi, preoccupato, comunicò la cosa alla polizia.

L'Azmann fu arrestato lunedì a mezzogiorno. Egli negò recisamente di aver minacciato e tentato di ferire il collega; ammise soltanto di avergli mostrato il coltello. Fu trattenuto.

Per mano altrui. Il ragazzo di 10 anni Rodolfo Vicentini, abitante in via S. Marco N. 16, ieri, non si sa il perchè, fu percosso da un uomo in modo da riportare contusioni sopra l'occhio destro, alle labbra ed alla faccia.

★ Giovanna Nacari, di 34 anni, abitante in via del Crocifisso N. 8, trovò alterco ieri con un'altra donna e fu da questa percossa in modo da riportare molteplici escoriazioni alla faccia.

★ Michele Levisci, di 64 anni, contadino, abitante in S. M. M. inferiore N. 114, ieri fu maliziosamente colpito col timone d'un carro e riportò contusioni al dorso.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Caduta da un albero e morta. La ragazza Anna Marsich, di 13 anni, venerdì scorso, nella possessione Pobeghi, presso Zaule, arrampiccatasi su di un albero, essendosi rotto il ramo sul quale si teneva, cadde al suolo. Raccolta gravemente ferita, venne subito trasportata al nostro Ospedale, dove però, a malgrado delle cure prodigatele, l'infelice morì.

La caduta d'un bambino. Ieri il bambino di 2 anni Giovanni Saxida, abitante in via Fabio Severo N. 19, cadendo con una bottiglia in mano, battette con la fronte sui pezzi di vetro e si ferì presso la tempia destra e sopra l'occhio destro. Portato alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure del caso.

Un ramo che si spezza e una donna che cade. Ieri mattina la contadina Maria Metton, di 45 anni, da Albaro di sotto (Scoffie) salì su d'un ciliegio per raccogliere i frutti; ma, sotto il peso, il ramo si spezzò ed ella cadde in modo da fratturarsi le braccia.

Accompagnata al nostro Ospedale fu accolta nella decima divisione.

Durante il lavoro. Il capo spazzino Giacomo Macchioro, di 64 anni, abitante in via Calvola N. 10, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di taglio al dorso della mano destra, da lui riportata sul lavoro.

Questa notte mentre il bracciante Francesco Gortich, di 60 anni, lavorava nelle rimesse del tramway, gli cadde sul piede sinistro un ponte, ciò che gli cagionò una forte contusione con ematoma. Fu chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso che gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Cernitz, di 24 anni, fabbro, abitante in via dei Montecchi N. 16, per ustioni alla mano sinistra; Antonio Cosoluk, di 17 anni, impiegato, abitante in via del Molino a vento N. 13, per una ferita di punta al piede destro; Alessandro Pavani, di 28 anni, macellaio, abitante in via di Donota N. 28, per una ferita di taglio alla mano destra; Giuseppe Schert, di 28 anni, bracciante, per una contusione alla spalla sinistra; Anacleto Piscaldi, di 18 anni, manovale, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, per una ferita di taglio al capo.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Premuda, di 54 anni, abitante in androna degli Orti N. 4, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Antonio Bonivento, di 23 anni, fuochista, abitante in via Economo N. 8, per una ferita di taglio al cubito sinistro.

Cadute. Il fanciulletto di 5 anni Carlo Bosiglau, abitante in via Gaspara Stampa N. 7, cadde ieri e si produsse una ferita di taglio alla fronte. Lo condussero all'«Igea» dove il medico d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Iersera l'apprendista barbiere Giordano Bandeu, di 14 anni, abitante in via dei Piccardi N. 722, cadendo per via si fratturò l'avambraccio sinistro.

La stessa sorte toccò al bambino di 4 anni Alberto Pehorsech, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 14, il quale cadendo riportò una ferita alla fronte denudante l'osso.

Entrambi ottennero le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Elliner. Gorizia.* Il matrimonio religioso contratto in Austria è pienamente valido anche in Italia, come il matrimonio civile contratto in Italia è valido in Austria. *Breve:* Il matrimonio contratto in forma legale in uno dei due paesi secondo le leggi di quel paese è valido anche nell'altro benchè la legislazione matrimoniale sia diversa. — *Solo.* Il consolato generale italiano di Scutari è retto dal console Alessandro Leoni. — *Curioso.* «Vamba» è lo pseudonimo del giornalista Luigi Bertelli. — *Assiduo lettore.* Se la persona di cui Ella vuole avere notizia è cittadina italiana, si rivolga al consolato italiano della città ove quella persona dimora. — *Purista.* Se in italiano sarebbe francesismo imperdonabile anche nella lingua parlata dire «abeglia» per «ape»? - Semplicemente nessuno comprenderebbe! — *Cancan.* Giovanni Pascoli è professore di letteratura italiana all'Università di Bologna. — *Oculista Silvio.* La circostanza che si tratta di una signora, e di una signora giovane, non basta per poter darle un consiglio sul dono che potrebbe tornarle maggiormente gradito. Bisognerebbe conoscere i rapporti che corrono fra il donatore e quella signora e anche i gusti di quest'ultima. — *Studioso.* Il sole è oltre 64 milioni di volte maggiore della luna. — *Macchie di frutta.* Le macchie di frutta sui vestiti chiari si tolgono nel modo seguente: Si versano 10 gocce di acido solforico in un bicchier d'acqua, con detto liquido si lavano i punti macchiati, quindi si sciacquano bene con acqua chiara per asportare l'acido. Sono anche utilissime le fumigazioni con gas solforoso, che si ottiene abbruciando alcuni zolfanelli sotto la macchia. Se ciò non basta, si può ricorrere al sale d'acetosella o l'acido citrico o a quello tartarico, nell'acqua. Però questi acidi alterano facilmente i colori delicati. — *Tarlo.* Si possono distruggere i tarli dei mobili versando con una pipetta nei fori da essi praticati una soluzione di sublimato corrosivo. Anche il solfuro di carbonio, il petrolio, lo spirito di legno possono essere adoperati nello stesso modo. — *Curioso.* Pagando Ella 400 corone d'affitto, in seguito all'aumento del soldo pigioni dal 3 al 5 per cento dovrà pagare 8 corone di più a partire dal 1. gennaio 1908.

Notizie [...]eorologiche. Ieri temperatura ore [...] 2 pom. 28.— C. - Altez[...] mer. 762.9. Oggi: [...] pom. - Bass[...]

Ogni [...]

La sc[...] grossa a [...]

L'amica [...]

La scrit[...] un buono [...] cina[...]

[...] ASSISE DI TRIESTE
[...] crimine di rapina

Ieri mattina si tenne dinanzi a questa Corte d'Assise il primo dibattimento dell'attuale tornata.

Antonio Berlot ed Antonio Glessich, di Trieste, ventenni ambidue e braccianti, erano accusati del crimine di rapina, commesso la sera del 15 marzo u. s. in via Punta del forno, in danno del falegname Giuseppe Friber, quarantenne, il quale, aggredito dai due all'uscita dell'osteria «Al buon almissano» era stato derubato dell'importo di quattro corone. Il Glessich, oltrecchè del crimine di rapina, era accusato anche del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e di offese in danno della guardia di p. s. Giovanni Köfeler.

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo riferito per intero il dibattimento che, principiato alle nove di mattina, all'una e tre quarti pom. era già finito.

I due accusati ammisero di aver derubato il Friber, ma negarono però, di aver fatto uso di violenza e di aver adoperato la rivoltella per intimorirlo; negarono pure di averlo minacciato con le parole: «Fora i bori o te brusemo».

Il Berlot, poi, confessò che l'aggressione era premeditata, essendovi egli ed il Glessich concertati già fin da quando si trovavano a sedere all'osteria, al tavolo del Friber.

Il Berlot confessò, inoltre, che fu lui a rovistare le saccocce all'aggredito, al quale - disse - non rubò che un soldo, che gli trovò nel taschino del panciotto. Il Glessich, dal canto suo, negò di aver minacciato di morte la guardia di p. s. Köpeler, ammettendo di averla soltanto offesa con le parole: «P..., de un s'ciavo, beco», e ciò, perchè - dice - la guardia gli stringeva troppo i polsi con le manette.

Gli agenti di p. s. Giovanni Cherin e Pietro Viciar, raccontarono di aver inteso le grida d'aiuto emesse dal Friber e di essere accorsi sul luogo, giungendo proprio nel momento in cui l'aggressione era nella fase più critica e cogliendo i due in flagrante.

La guardia di p. s. Köfeler narrò che i due, ammanettati, fuggirono. Essa li inseguì e li riarrestò, con l'aiuto d'un'altra guardia, in un portone di via Valdirivo, nel quale s'erano rifugiati. Fu allora che il Glessich la minacciò e la offese.

Dalle fedine gli accusati risultano già puniti per contravvenzione di furto e vagabondaggio.

Ai giurati furono proposti tre quesiti principali per il Glessich - rapina, minaccie pericolose ed offese a pubblico funzionario - ed uno principale per il Berlot - rapina.

I giurati affermarono con 12 «sì» tutti i quesiti loro proposti, escludendo la minaccia della rivoltella e l'intimorimento con le parole: «Fora i bori o te brusemo».

La Corte condannò il Glessich a 3 anni e mezzo di carcere duro con inasprimento di un digiuno ogni due mesi, ed il Berlot a 3 anni della stessa pena.

Gli accusati dichiararono di adattarsi alla pena, mostrandosi contenti.

★

Presiedeva il dibattimento il cons. Minio; giudici: Lion e Poliak. P. M. il Procuratore di Stato dott. Zencovich; dif. il dott. Laneve.

Oggi

sarà tenuto il dibattimento per crimine di omicidio, a carico di Francesco Kosetz, il quale in Cantrida, nel Voloscano, l'ultimo giorno dello scorso carnevale, privò di vita certo Stefano Dobrenich.

Presiederà il cons. Clarici. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin; difenderà l'avv. Mosche.

TEATRI.

Fenice. Iersera dinanzi a foltissimo pubblico si recitò la graziosa, bonaria, arguta commedia di Carlo Bertolazzi: «Il diavolo e l'acqua santa» che ha nel Calabresi un interprete mirabile di umorismo e di finezza. Anche il Brignone, la Onorato-Donadoni, il Palmerini, la signora Ristis e gli altri tutti recitarono egregiamente. Durante tutti gli atti risate; ed applausi alla fine.

Questa sera penultima recita: seconda replica dell'applaudito dramma di Enrico Bernstein: «Il ladro». Domani ultima recita con «Dionisia» di Alessandro Dumas figlio.

Anfiteatro Minerva. Questa sera, alle 8.30, la compagnia Calcagno inaugura in questo teatro la stagione estiva, rappresentando «La Geisha» a prezzi popolari.

Il cinematografo al Filodrammatico. Il nuovo pr[...] [...]osì iersera ottenne lietissim[...] [...]umeroso pubblico accorso. [...] spettacolo fu la [...] in quaranta e [...] [...]cata alle fa[...]vo, esilaran[...] variato. La ventilazione del teatro, sistema Brückner, funziona egregiamente.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia drammatica Calabresi-Severi. Spettacolo a prezzi popolari. Ore 8.15. *Il ladro*, in 3 atti di E. Bernstein.

MINERVA. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.15. *La Geisha*, in 3 atti di Sydney Jones.

FILODRAMMATICO. Ore 4 e 8.15. Cinematografo «The Biograph».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Salzburg» da Fiume, «Amphitrite» da Alessandria e Brindisi con 41 pass., «Danubio» da Spizza e scali con 49 pass.; il pir. ital. «Bormida» da Genova e Ancona; i pir. a.-u. «Eugenia» da Nuova York e Napoli con 216 pass. «Gradac» da Methil, «Vila» da Metcovich e scali con 25 pass.; il veliero ital. «Doride» da Ravenna.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich; «Palacky» per Costantinopoli; il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Gilda» per Venezia; i pir. ital. «Molfetta» per Bari; «Epiro» per Salahora, «Sempre Avanti» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Siam» da Filadelfia diretto a Hiogo arrivò il 29 p. p. a Table Bay; «Buda II» il 31 a Leixoes; «Baross» passò Gibilterra il 27 p. p. diretto ad Ancona; «Adratico» partì il 1. corr. da Venezia per Costantinopoli; «Deak» il 30 p. p. da Civitavecchia per Rouen; «Jokay» il 31 da Methil per Venezia; «Baltico» arrivò ieri nel Tyne.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Istria» arrivò il 1. a Cardiff; «Trieste» arrivò il 1. a Kobe; «Africa» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 1. da Porto Said per Trieste.

Per le scuole italiane a Pola.

Pola 2. Stasera ebbe luogo all'Apollo un'adunanza allo scopo di studiare tutti i mezzi per ovviare al deperimento delle scuole italiane o provvedimenti per conseguire, che i ragazzi italiani non sieno mandati alle scuole tedesche. All'adunanza intervennero anche il capitano provinciale on. Rizzi, un rappresentante della Società magistrale di Pola, il presidente della Federazione magistrale istriana, i rappresentanti della «Giovine Pola» e della Società fra gli studenti accademici, della «Lega Nazionale», del Circolo di studi sociali, del Casino commerciale, del Circolo Unione e di vari altri sodalizi cittadini.

L'adunanza molto numerosa fu aperta dal presidente della Società magistrale di Pola, signor Speranza, il quale rilevò il deperimento delle scuole italiane che sono disertate dai bambini che vanno alle scuole tedesche. E' necessario porre un argine a questo grave malanno.

Viene eletto a presidente il dott. Devescovi ed a segretario il relatore scolastico Scopinich.

Il dott. Devescovi ringrazia e dice che dovrà dire verità crude sulla grave crisi che tormenta le nostre scuole e di cui la colpa sono gli stessi italiani. Cita famiglie di cittadini benestanti che mandano i loro figli alle scuole tedesche, di figli di operai, intelligenti, che non frequentano le scuole italiane. Rileva la nuova minaccia che viene dall'istituzione di una scuola femminile tedesca in prossimità del Liceo e dice non essere una Cassandra se teme che questa scuola possa riuscire funesta al nostro Liceo provinciale. Accenna alla necessità di una scuola in borgo San Policarpo e dell'ampliamento dell'edificio scolastico di Piazza Alighieri. Rileva le promesse avute dall'on. Rizzi del Governo di creare corsi paralleli italiani al Ginnasio dello Stato.

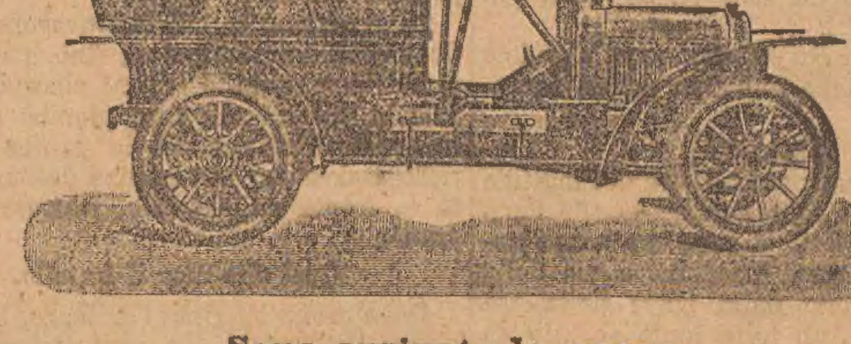
Parla poi il professore Umberto Dusatti, il quale espone e motiva il progetto di istituire una preparatoria cittadina al Ginnasio in attesa dei promessi corsi paralleli. La spesa sarebbe minima, i professori ci sono già in città e quest'istituto potrà consolidarsi in città e quindi ottenere dal Governo il pareggiamento o diritto di pubblicità.

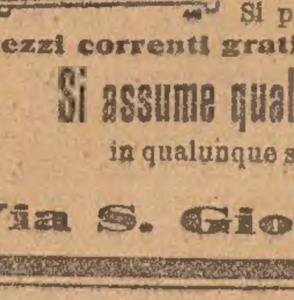
Prende poi la parola il signor Gorlato, che propone il seguente ordine del giorno: «I convenuti deliberano di esplicare tutti











i mezzi possibili per tener desto a Pola il sentimento nazionale necessario ad un avviamento della società verso il civile progresso adoperandosi principalmente per il bene delle nostre scuole popolari italiane o per l'erezione di un Ginnasio italiano a Pola».

Quest'ordine del giorno è approvato.

Quindi prende la parola l'on. Rizzi, il quale rileva con compiacenza il numeroso intervento all'odierna adunanza indetta da tutti gli insegnanti delle scuole cui si deve essere molto grati di aver portato sul tappeto una questione di così vitale interesse essendo essi i migliori giudici sulla questione. Il popolo di Pola sente nazionalmente e ne ha dato prova in varie occasioni. Ma in certi circoli impera l'utilitarismo e questa è la causa per cui molte famiglie mandano i loro figli alle scuole tedesche. L'idea che induce molti genitori a far frequentare ai propri figli le scuole tedesche è questa: che conoscendo la lingua tedesca possono ottenere concessioni in questioni vitali economiche. La questione delle scuole popolari è strettamente connessa a quella del Ginnasio. Quando si avrà un Ginnasio italiano i genitori faranno più facilmente inscrivere i loro figli nelle scuole popolari italiane. Egli ritiene che si debba nominare un comitato il quale dovrà avere un triplice compito. Il comitato dovrebbe essere composto di forze giovani, di quei giovani che hanno fatto già più volte appello al popolo. Questo comitato deve scuotere la coscienza nazionale della popolazione e raccogliere denari. Molti scolari vanno alle scuole slave dei sobborghi, perchè godono facilitazioni materiali. Rileva la necessità di introdurre la refezione scolastica ed il comitato avrebbe poi ancora il compito, come disse il signor Brusati, di adoperarsi per l'istituzione di una preparatoria al Ginnasio. Quanto alle idee del Governo, l'oratore dice che esso si è troppo impegnato con dichiarazioni formali ai deputati italiani e l'oratore è convinto che il Governo dovrà decidersi ad erigere il Ginnasio italiano a Pola. Anche recentemente il ministro dell'istruzione gli disse che stava per mettersi in relazione con l'oratore per fissare le modalità per l'erezione del Ginnasio italiano a Pola. Un altro criterio persuade poi l'oratore che l'istituzione del Ginnasio italiano a Pola è prossima, cioè che la maggioranza attuale della Camera, che non è tedesca, diviene nervosa, quando si parla di scuole tedesche e dimentica perfino la sua antipatia verso gli italiani. Accenna poi alla dichiarazione della deputazione croata di non aver nulla in contrario, che la scuola media italiana sorga a Pola. L'oratore approva l'idea del signor Brusati che il Governo dall'istituzione della preparatoria sarebbe spinto ad erigere finalmente questo Ginnasio a Pola.

L'on. Giorgio Benussi approva la proposta Brusati e quelle dell'on. Rizzi e dice che bisogna prendere esempio dagli avversari. Accenna al bilancio testè pubblicato da una Banca slava esistente a Pola, la quale devolve tutto il suo utile a scopi nazionali croati e vorrebbe che anche i nostri istituti finanziari nella provincia facessero altrettanto perchè per il lavoro di propaganda è necessario denaro.

Il maestro Coslovich accenna all'importanza della lingua tedesca e vorrebbe che la provincia creasse posti speciali di maestri abilitati per l'insegnamento del tedesco.

Il dirigente Verla vorrebbe che si aumentasse il personale. Una delle cause del deperimento è appunto la mancanza di personale.

Infine si decide che il presidente ed il segretario sieno incaricati di formare il comitato proposto dall'on. Rizzi.

Quindi l'adunanza fu chiusa.

UN SOLDATO CHE S' IMPICCA

Pola 2. Un milite, certo Blumauer, da Vienna, imbarcato sulla nave «Tegetthoff», la quale fa servizio di guardaporto, fu trovato appiccato nella cella degli arresti di bordo. Fu subito tagliata la corda ed al Blumauer che era ancora in vita fu praticata la respirazione artificiale. Dopo qualche tempo egli rinvenne. Il Blumauer, a quanto si narra, non era per disciplina l'ideale dei marinai, a prova si cita il fatto che egli compie ora il quinto anno di servizio, in seguito alle molte punizioni avute. Ora si trovava da due giorni negli arresti di bordo della «Tegetthoff» dove voleva morire strangolandosi, senza riescire nel disperato proposito. A quanto narrano i compagni, addosso, nel momento che veniva condotto all'ospedale, gli fu trovata una lettera che fu presa in consegna dai superiori.

TRASFERIMENTO DI NOTAIO

La «Wiener Zeitung» reca che il notaio dott. Giuseppe Petris fu trasferito, per sua domanda, da Cherso a Capodistria.

CONSIGLIO COMUNALE DI GORIZIA

Gorizia 2. Oggi sotto la presidenza del Podestà fu tenuta la seduta di costituzione del Consiglio comunale. Il Podestà ringrazia i consiglieri uscenti per il loro proficuo lavoro in pro della città e saluta i nuovi eletti.

Partecipa che da un colloquio avuto col consigliere aulico conte d'Attems ha ricevuto l'assicurazione che nessun sfregio sarà tollerato all'italianità di Gorizia in occasione della festa ciclistica slovena al velodromo.

Si passò alla nomina degli aggiunti e fu confermato l'on. Giorgio Bombig nella carica di I aggiunto e nominato l'avv. Vittorio Cesciutti a quella di II aggiunto. Gli eletti ringraziarono per la fiducia in loro riposta.

Si passò quindi alla nomina delle commissioni. Levata la seduta pubblica, in seduta riservata furono nominati i presidenti delle singole commissioni.

La stagione d'opera a Capodistria

Capodistria, 26 (ritardata). La lieta impressione fatta fin dalla prima sera nel pubblico dall'ottimo complesso d'artisti, dai cori e dall'orchestra s'accentuò vieppiù alle successive rappresentazioni, tanto che la fortunata «Lucia» raggiunse iersera l'ottava recita a teatro gremito e plaudente. Il merito precipuo del successo è dovuto all'arte distinta della sig.na Cristina Floreanu, che sostenne egregiamente la parte faticosa della protagonista e si cattivò tutta la simpatia del pubblico. La gentile e brava artista s'ebbe sabato splendide dimostrazioni alla sua serata d'onore, fra continui applausi. Dopo il secondo atto cantò squisitamente la «Polonaise» della «Mignon», e le furono offerti un braccialetto-ricordo d'oro e canestri di fiori. Agl'insistenti applausi si arrese gentilmente eseguendo fuori programma con rara agilità le «Variazioni» di Proch. L'accompagnava accuratamente al piano il maestro Carlo Viscardini, che più si fece valere nella paziente e perfetta istruzione dei cori. Iersera la sig.na Floreanu si congedò dal pubblico e fu fatta segno a continui festeggiamenti. Le fu presentato un ricco mazzo olezzante, mentre dai palchi e dalla galleria scendeva intorno a lei sulla scena una pioggia di fiori. Non si contano le volte che l'artista, commossa, fu evocata al proscenio.

CASSA RURALE DI PARENZO

Parenzo, 1. Dalla verificazione di cassa effettuata il giorno 31 maggio da parte del direttore e segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risultarono le seguenti confortantissime cifre: Nell'introito: civanzo di cassa rimasto al 1. gennaio a. c. cor. 15.499.08; quote sociali cor. 208.—; risparmi cor. 225.328.—; prestiti cor. 27.676.10; conti correnti coi soci cor. 62.820.48; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 144.215.03; interessi cor. 419.44; conto merci cor. 1.813.74; tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 467.—; assieme quindi degli introiti cor. 478.446.87. Nell'esito: quote sociali cor. 112.—; risparmi cor. 180.686.51; prestiti cor. 89.790.—; conto corrente con soci cor. 78.865.83; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 167.828.10; interessi cor. 262.58; conto merci cor. 8.722.21; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 1.682.15; assieme quindi degli esiti cor. 477.948.88, per cui venne constatata una regolare giacenza di cassa di cor. 497.99.

SCARTO.

Se a ciò che fa terror
Tu sai strappare il core
Quel che ti resterà,
Macchia, o lettor, non ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAUL. SAL.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnai Credit 630.50, Staatsbahn 668.—, Alpine 658.—, Lotti turchi 188.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 197.90 (197.75), Diconto 174.10 (173.60), Ferrate dello Stato —.— (145.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.25 poi sino —.—, Chiusa francese 95.25 (94.72), Italiana 104.45 (104.25), Spagnuola 96.42 (96.30), Banche Ottomane 725.— (725.—) Rio Tinto 1628 (1603), Lotti turchi 181.25 (180.25).

VIENNA 2 (Dopo Borsa). Credit 630.50, Credit Ungh. 747, Bankverein 522.50, Länderbank 441.50, Staatsbahn 668.25, Lombarde 133, Alpine 658, Rima 558, Carpazi 568.50, Schodnica 467, Lotti Turchi 187.75, Russo 1906 96.75, Hirtenberger 968.50.

GENOVA 2 (Chiusa). Rendita 104.65, Banca d'Italia 1265, Commerciali 811, Credito 671, Bancaria 117, Meridionale 693, Mittel 413, Terni 1515, Ferriere 252, Savona 370, Elba 460, Raffineria 381, Aedes 90.50, Kerka 442.

PARIGI 2 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.28, Russo 5% 98.80, Spagnuolo 4% 96.42, Rio Tinto 1628, Cape Copper 171.50, Tharsis 141, De Beers 295, Rand Mines 164, East Rand 101.50, Goldfields 97.50, Hartmann 532, Lotti Turchi 181.25, Saragasse 402, Nord Espagne 299. Mercato sostenuto su importanti compere significative.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 97.20 a 97.60, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.20 a 93.50, Credit 629.75 a 631.75, Italiana 102.60 a 103.15, Staatsbahn 687.— a 689.—, Lombarde 132.25 a 134.50, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 95.25, Rendita ital. 3¾% 104.45, Rendita Spagnuola esterna 96.42, Azioni Banca ottomana 725.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.25, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.70, Länderbank 470.—, Lotti Turchi 181.25, Banca di Parigi 1433, Meridionali ital. 690.—, Azioni Rio Tinto 1628.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 88¼, Lombardi 5⅝, Argento 24¼, Rend. Spagnuola 84.75, Italiana 104.—, Cambio su Vienna 2428. Sconto di piazza 1½.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.70. Ferrate dello Stato 147.30, Lombarde 26.20.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per settem. 31.75, per dicem. 31.50, per marzo 31.50, per maggio 31.75.

Havre 2. (Chiusa). Santos good, average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, dicem. 41.25.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future stazio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 76/100, Giugno-Luglio 5 71/100, Luglio-Agosto 5 67/100, Agosto-Settembre 5 44/100, Settembre-Ottobre 5 20/100, Ottobre-Novembre 5 05/100, Novembre-Dicembre 5 00/100, Dicembre-Gennaio 4 95/100, Gennaio-Febbraio 4 93/100, Febbraio-Marzo 4 93/100.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 84.—, per luglio 83.75, luglio-agosto 83.50, settembre-dicembre 83.—. staz.o

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 17.40, per luglio 17.25, per luglio-agosto 17.23, per settembre-dicembre 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 22.45, per luglio 22.25, per luglio-agosto 22.10, per settem.-dicembre 22.15. calmo

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.40, per giugno 29.40, luglio-agosto 29.40, settembre-dicem. 29.25. calma

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 47.—, per luglio 47.25, luglio-agosto 47.25, settembre-dicembre 46.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.25, calmo, bianco per mese corr. 31.—, per giugno 31¼, per luglio-agosto 31¼, ottobre-genn. 29¾. Raffinato 62.50 a 63.—. fiacco

Amburgo 2. (Chiusa). Per giugno 22.40, luglio 22.55, per agosto 22.70, per settembre 22.30, per ottobre 20.70, per novembre 20.35 fiacco

Londra 2. Java a trell. 12.09. Rapa greggio a re. 11¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 giugno 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome de Nav.	Date	Osservazioni
1	Bormida	3	Scaricazione
1a	Salzburg	8	Caricazione
1b	Ionia	5	»
3	Bohemia	7	Scaricazione
6	Habsburg	4	Caricazione
9	Vorwaerts	5	Scaricazione
12a	Pannonia	8	»
12b			
13a			
13b			
14	Pergamon	3	»
17	Sempre Avanti	4	Caricazione
21	Murillo	5	Scaricazione
22			
23	Sofia Hohenberg	4	»
24	Dubac	5	»
Molo I	Carthorne	7	»
» II	Arranmoor	4	»
Molo IV	Aquila	4	Caricazione
» IV	Harberley	4	Scaricazione
» 0	Patagonia		

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI capace falegname, paga 6 corone per giornata. Offerte sub «Felegname» al Piccolo. 2839

CERCASI domestica capace, buoni attestati. Sanità 2, IV, sinistra. 11453

CERCANSI giovine domestica per piccola famiglia, buona paga. Via San Lazzaro 13, porta 10. 11461

CERCASI bravo lavorante calzolaio da uomo e da donna. Via Acque N. 5, Magagnoli. 11408

CERCASI prontamente domestica o vedova sappia cucinare. Acquedotto 95, terzo, porta 9. 11439

CERCASI ragazza giovane tre ore mattina, tre ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2927

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2931

CERCASI prontamente ragazzo per carrettina, corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2932

CERCASI ragazzo tappezziere, via Fontanone 21, negozio tappezzerie. 11484

CERCASI donna servizio giovane, oppure domestica. Ronco 6, IV, porta 19. 11486

CERCASI brava donna servizio. Nicolò Machiavelli 3, III, sinistra. 11498

CERCASI domestica 16-18 anni. Via Foscolo N. 22, porta 5. 11479

CERCANSI prontamente apprendisti fabbri con paga. Via Torricelli N. 1. 11148

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 2993

CERCASI macchinista commissione camicie e mutande. Via Donota 36, terzo. 12980

CERCASI donna servizio dalle ore 8 alle 4 pom. Rivolgersi in via Rossini 29, deposito caffè. 12975

CERCANSI apprendisti installatori. Indirizzo al Piccolo. 3005

CERCANSI apprendisti bandai. Merson, via Caserma 8. 3004

CERCASI brava lavorante calze a macchina. Indirizzo al Piccolo. 3001

CERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 2999

CERCASI prestaservizi, tre ore alla mattina, tre ore al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2985

CERCANSI due lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 2978

CERCASI servetta friulana, paga 16-18 cor. Indirizzo Piccolo. 2898

CERCASI donna sana per allattare bambina. Via Giulia 61, III, Jagodnig. 11446

CERCASI prestaservizi dalle 6½-8½ ant. Presentarsi 7-9 ant. Via S. Francesco 29, quarto. 2902

CERCASI brava prestaservizi; presentarsi con attestati. Via Giorgio Vasari 10, porta 17. 2939

CERCASI mezza lavorante stiratrice. Via dell'Olmo 14, III piano. 2929

CERCASI prestaservizi pel dopopranzo in latteria Svizzera. Acquedotto 12. 2914

CERCASI ragazzo robusto 14-16 anni; magazzino vini Acquedotto 62. 2923

CERCASI ragazzo apprendista pittore-calligrafo. Via Solitario, Epron, pittore. 2912

CERCANSI lavoranti, mezze, garzone, apprendiste sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2869

CERCASI brava lavorante sarta donna. Via della Guardia 13, III. 2871

CERCASI brava domestica o cuoca. Piazzetta chiesa Evangelica 1, III, porta 5. 2873

CERCANSI garzona con paga, mezza lavorante bianco. Donota 5, pianoterra. 2886

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Via Industria N. 657, I piano, levatrice. 2880

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Kandler 1, porta 2. 2919

CERCASI vedova civile, preferibilmente tedesca, per cucinare ed aiutare in tutte le faccende domestiche. Presentarsi dalle 12 alle 1.45. Indirizzo Piccolo. 2973

CERCASI giovane prestaservizi per mattina e pomeriggio. Campanile 15, quarto. 2968

CERCANSI ragazze sarte donna. Via Chiozza 54, porta 10. 3032

CERCANSI mezza lavorante e garzona. Sartoria da uomo. Farneto 28. 3030

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Corso 2, terzo piano, porta 12. 11573

CERCO prontamente brava lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3028

CERCASI abile praticante, con paga, di distinta famiglia, per lavori scrittoio, ramo coloniali. Conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3015

CERCASI lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 3009

CERCASI portinaio, marito, moglie. Acquedotto 33, Mosettig. 11544

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Donadoni N. 6. 11543

CERCASI garzona stiratrice, con paga e vitto. Stabilimento Samoketz. 11547

CERCANSI praticante per scrittoio, cuoche, cameriere, bambinaie e serve. — Agenzia via Nuova 47. 11518

CERCASI domestica dai 16-18 anni, per piccolissima famiglia. Cereria 10, porta nove. 11509

CERCASI manicure. Indirizzo al Piccolo. 2900

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Via Fontanone N. 14, terzo. 11472

CERCO per fuori cameriera finissima e pratica per casa privata. Agenzia via Caserma 16. 11494

CERCO lavorante e mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2915

CERCO in giornata signora o signorina venditrice di latteria. Indirizzo Piccolo. 2991

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero utile mensile 400 corone e più. Horton, Kattovitz 12, Germania. 11412

PRATICANTE **per ufficio, di buona famiglia, svelto, intelligente, sano, cercasi prontamente. Offerte con indicazione età, paternità, sub «Buone referenze» al Piccolo** 3009

CAPPELLAIO, provetto lavorante, ed altro apprendista cercansi per negozio cappellaio. Esigonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Stabilità». 11474

PRONTAMENTE cercasi brava domestica sappia cucinare. Acquedotto 22, II. 2951

PRONTAMENTE cercasi prestaservizi o domestica, buoni attestati, Cecilia 8. Lorenzo Ghiberti 3, porta 10. 11556

PRESTASERVIZI capace, onesta, per mattina e dopopranzo cor. 20, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2974

PRONTAMENTE cercasi giovane per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 3013

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Via Acquedotto 43, III. 2913

SIGNORA sola cerca brava serva giovane, buoni attestati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 2905

PRIMARIA ditta cerca praticante che conosca italiano, tedesco, preferibilmente pratico lavori scrittoio. Offerte: Posta Centrale Casella 266. 11445

VEDOVO con prole cerca donna di cuore che sia capace dei lavori domestici. Via Ferriera 36, primo, destra, dalle 7 alle 9 ant. 11554

PRONTAMENTE cerco donna di cuore per bambino. Offerte «G. G. 73» Piccolo. 11478

PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Acquedotto 62, terzo piano, porta 18. 11493

BAMBINAIA italiana cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 2, porta 16. 1903

RAGAZZI per officina cerca prontamente la fabbrica automobili Alba, San Sabba. 2307

SARTA di bianco, a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2977

GIOVANE comptoirista capace corrispondenza croata, cercasi. Offerte con pretese sotto «Caffè» al Piccolo. 11449

GARZONA con paga per negozio cappellaio trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 2936

CUOCA, buoni attestati, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 2970

PRATICANTE sappia tedesco è cercato da Bruschetti, via Machiavelli 9. 11450

PICCOLA famiglia cerca domestica. Indirizzo al Piccolo. 2941

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Toro 5, porta 9. 40

CUOCA abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2875

STIRATRICI trovano lavoro stabile a buone condizioni da Hartmann, Corso 2. 11532

RAGAZZA 14 anni apprendista calzolaia cercasi prontamente; de Rossi, Rossetti 7, primo. 11484

RAGAZZO mezzo facchino cerca la libreria G. Chiopris. 11604

LEGATORIA di libri cerca capacissima ragazza già esperta nel lavoro. Indirizzo Piccolo. 3024

LUMBERT, orefice, cerca abile pulitrice e garzone. Piazza Goldoni 5, IV. 11351

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Olmo 1, porta 20. 2959

MAGAZZINIERE possibilmente ramo metalli, generi affini, cerca Stabilimento industriale. Offerte dettagliate con pretese sub «Magazziniere» al Piccolo. 11579

RAGAZZETTA cercasi prontamente lavori leggeri. Eremo 09, campagna Polacco; buon trattamento. 3037

GIOVANOTTO 17-18 anni cerca stabilimento meccanico San Sabba per magazzino utensili, paga cor. 15; più altro giovanotto per servizio ufficio tecnico, paga cor. 10 settimanali. Tutti due assolti scuole medie. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 11578

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi, età 25-30 anni. Via Eremo 102, Villa Modiano. 2957

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. S. Spiridione 12, IV. 11530

100 corone regalo a persona procura occupazione giovane onestissimo. Offerte «Rossini» Piccolo. 3010

TRENTENNE con lunga pratica giudiziaria, commerciale ed amministrativa, cerca posto quale impiegato cancelleria, corrispondente, direttore studio ecc. a Trieste o fuori. Conosce perfettamente l'italiano, tedesco e sloveno, nonchè la dattilografia. Offerte «200» al Piccolo. 11273

SIGNORA seria, attiva, indipendente, pratica tutti lavori e direzione casa, conosce italiano, tedesco offresi quale donna di casa, referenze posti primari. Gentili offerte «Attività» Piccolo. 2753

MAGAZZINIERE energico ed esperto ramo caffè con ottime referenze offresi. Offerte al Piccolo sub «Energico». 2721

PIANISTA che suona anche violino e corno (II) offresi. Indirizzo Piccolo. 2996

PRATICISSIMA cassiera seria, trentenne, ottime referenze, cerca posto fiducia. Azeglio 7, porta 15. 2909

SIGNORA assumerebbe lavoro giornata o casa. Offerte «Volontà» Piccolo. 11471

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza italiano, contabile, occuperebbesi sera dopo le 6.30. Offerte «Serio» Piccolo. 2981

FOTOGRAFO, abile operatore, pratico tutto ramo, parla italiano, tedesco, referenze ottime, cerca posto stabile. Scrivere Milocco, Vicolo sotto Monte, Udine. 11549

OFFRESI uomo intelligente pratico nel genere pellami con conoscenza delle lingue slovena e tedesca per vendita al dettaglio oppure sottomagazziniere, miti pretese, offerte al Piccolo «Uomo pratico». 2892

OFFRESI cuoca bella presenza per trattoria, osteria, anche per conto proprio. Offerte al Piccolo sub «Cuoca». 2893

OFFRESI prontamente persona di bella presenza quale cassiera in qualunque azienda anche per fuori. Rivolgersi alla portinaia, via Bachi 11. 11455

OFFRESI giovine italiano come fattorino uffici o ditte qualsiasi, ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 2884

OFFRESI signorina per bambini e lavori leggeri di casa, parla italiano, tedesco e slavo. Offerte Piccolo «Casalinga». 11513

CHIMICO dottore, diplomato farmaceutica, scienze naturali nel Regno, cerca posto stabile Trieste. Serie offerte Piccolo sub «Emolumento». 2899

EX gendarme, che parla tedesco, italiano, cerca prontamente posto quale scritturale, servitore o sorvegliante. Offerte sub «Intelligent» fermo posta centrale. 11502

GELATIERE con buoni attestati offresi, lavora anche con stampetti; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3017

GIOVANE diciassettenne, di buona famiglia, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, cerca impiego presso casa commerciale. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 2896

ISTRUZIONE

STUDENTE per istruzione, sorveglianza ragazzi, cercasi; vitto, alloggio, onorario. Offerte sub «Convitto» Piccolo. 11527

SIGNORE desidera prendere lezioni sera corrispondenza italiana. Offerte con prezzo sotto «Estate» al Piccolo. 11459

SIGNORINA svizzera dà lezioni di francese. Prezzi miti. Offerte «Rina» Piccolo. 11432

MAESTRA diplomata dà lezioni di lingua francese a principianti. Offerte «Francese» al Piccolo. 2964

OGGI cominciano nuove lezioni combinate di: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale, bancaria, grammatica, conversazione tedesca, italiana, dattilografia a macchina «Underwood» (la più diffusa, perchè scrittura visibile). Onorario: fiorini due, quattro sino dieci mensili (giornalmente un'ora di lezione). Studio Cernè, via Caterina 4. 2897

SIGNORINA giovane, paziente, insegnerebbe italiano signori forestieri. Indirizzo Piccolo. 2876

SIGNORI, signore ricevono da buona, paziente signora lezioni inglese. Indirizzo Piccolo. 2876

SIGNORINA offresi insegnare principii francesi, parlare passeggio, signorine impiegate, bambine, prezzo mite. Offerte Piazza Giuseppina sub «Jolanda». 11561

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, I. 2880

CERCANSI ALLOGGI

CERCASI stanza vuota uso di cucina, posizione non centro città. Offerte al Piccolo sub «Signora». 2882

CERCASI prontamente camera vuota, grandiosa, soleggiata, molto alta di tetto, uso di cucina, presso famiglia israelita, per signora con domestica. Offerte «22» al Piccolo. 12977

CERCASI stanza vuota per agosto compreso vitto e servizio presso distinta famiglia, vicinanze del Giardino pubblico, per signora in età. Offerte «Stanza vuota» Piccolo. 2906

SIGNORINA cerca stanza chiara, ariosa, presso coniugi, signora sola. Paraggi Rossetti, Giardino. Offerte Piccolo sub «Stanza». 11454

SIGNORE serio, rispettabile, cerca alloggio duraturo senza costo, presso reputata famiglia. Mestieranti esclusi. Posizione possibilmente centrica, casa signorile. Offerte sub «Tergesteo» Piccolo. 2975

GIOVANE cerca una stanzetta ammobiliata, con due letti, oppure uno, a S. Giacomo. Rivolgersi via della Guardia 42, negozio. 11495

PER giovinotto distintissimo, tedesco cercasi per il 1.o luglio stanza ammobiliata con costo. Pranzo alle 3.30 p. Posizione centrica. Offerte dettagliate sub «Matematico» indirizzare portinaio Riunione Adriatica. 11458

PREGO signori proprietari, amministratori stabili voler mandarmi liste quartieri, magazzini ecc. da affittare, avendo forti richieste. Gattolini, via Olmo 12. 11496

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub «Anna». 11559

DEL 15 giugno cerco due stanze vuote con servizio, presso famiglia ammodo che parli tedesco. Massimo 10-15 minuti distante dalla Piazza delle Poste. Offerte sub «Inspector» al Piccolo. 2755

AFFITTASI camera vuota. Via Canova N. 13, porta 25. 2967

AFFITTASI camera ammobiliata. S. Francesco Assisi 38, IV, famiglia tedesca. 2982

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, centrica posizione; buonissimo costo per una eventualmente due persone, volendo anche villeggianti. Indirizzo Piccolo. 2984

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 2988

AFFITTASI camera ammobiliata. - Via Molin piccolo N. 9, porta 9. 2990

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, una, due persone, volendo costo. Caserma 16, III. 2997

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12974

AFFITTASI a Barcola elegante, grande locale con stalla, adatto specialmente per deposito o piccola industria. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2956

AFFITTASI anche prontamente stanza ammobiliata, via Madonna del mare 19, II, sinistra. 11399

AFFITTASI cameretta ammobiliata fior. 8 mensili, presso famiglia tedesca, con o senza costo. Acquedotto 85, II, porta 8. 11497

AFFITTASI prontamente a giovane impiegato stanza interna ammobiliata, costo, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 11541

AFFITTASI prontamente bella cameretta con uno o due letti, volendo costo. Cereria 13, I piano, porta 5. 11545

AFFITTANSI camera, cucina, camera uso cucina. Rivolgersi S. Servolo 11, primo. 11533

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Via S. Francesco 29, porta 5. 11531

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, signora tedesca. Palladio 6, I, destra. 11335

AFFITTASI prontamente casa in campagna presso Isola. Rivolgersi via Capuano 16, III piano, Rusignan. 11160

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 2868

AFFITTASI camerino vuoto, con costo, centro. Rivolgersi Acque N. 4, portinaio. 2793

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via L. Ghiberti N. 6, porta 7. 2818

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 2708

AFFITTASI prontamente locale adatto per qualunque esercizio, anche con decreto per Caffè, posizione Acquedotto. Rivolgersi Giulia 10, Rose. 2672

AFFITTANSI per villeggiatura due stanze con cinque letti, 15 minuti dalla stazione Planina, via Rakek. Indirizzo Piccolo. 2499

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente, escluso donne. Chiozza 32, IV. 11452

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccolissima famiglia. Bachi 3, II, destra. 11457

AFFITTASI Corso a distinto signore grande stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2885

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate volendo costo, via Giulia 27, primo. 11440

AFFITTASI quartiere elegante con una sala, cinque camere, poggiuolo, camera servitù, bagno, bellissima posizione, secondo piano. Indirizzo indicasi sotto «Prezzo conveniente» al Piccolo. 11553

AFFITTANSI quartieri, magazzini, ville, fondi, trattorie decreti. Gattolini, via Olmo 12. 11496

AFFITTANSI due bellissimi quartieri in via Cecilia, pianoterra elevato, cinque camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta; terzo piano quattro camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, soffitta, cantina, ognuno cor. 1120 compreso acqua, gas scale e tassa; per trattare e concludere contratto rivolgersi presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 11487

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato. Acquedotto 72, porta 12. 11491

AFFITTASI bella stanza, buon costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II piano. 11503

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, grande, presso famiglia quieta, volendo costo. Toro 12, III. 11511

AFFITTASI prontamente camera due letti. Via S. Caterina 2, I, sinistra. 11507

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Maurizio 11, porta 10. 11522

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, fiorini 6. Canova 21, II, porta 15. 11517

AFFITTASI camerino vuoto. Campo San Luigi N. 2, II piano. 11515

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. - Corso N. 10, III, porta 8. 11514

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Spiridione 10, III, porta 9. 11525

AFFITTASI per novembre casa colonica, stalla con orto. San Cilino 165, Guardiella. 873

AFFITTANSI prontamente due stanze grandi vuote, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, I. 11477

AFFITTANSI trattorie, osterie, pronte, agosto, quartieri, magazzino. Rivolgersi Gelsi 6. 11469

AFFITTASI bellissima camera, prontamente, uno o due signori, eventualmente pensione. Farneto 11, terzo, destra. 11488

AFFITTASI camera ammobiliata davanti. Via Pietà 38, III, 24. 11485

AFFITTASI in campagna vicino città quartiere 2 stanze, cucina, cortile e giardino. Indirizzo al Piccolo. 2922

AFFITTASI stanza vuota. Pallini 13, mezzanino. 11473

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero, vicino S. Martiri. Indirizzo Piccolo. 2952

AFFITTASI stanza ammobiliata in campagna, famiglia tedesca. Via Fabio Severo 22, I, Villa Hmelak. 11451

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, uno o due letti. Farneto 17, porta 7. 11564

AFFITTASI eventualmente vendesi macelleria, fino inventario, buonissima posizione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Bacchetti. 11565

AFFITTANSI prontamente gradiosa corte, stalle, rimesse centralissime. Occasione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Bacchetti. 11566

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 11568

AFFITTASI in posizione centralissima magnifico appartamento al primo piano, con sette stanze davanti, due interne, comfort moderno, cor. 2400. Rivolgersi Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 371. 3036

AFFITTASI piccola cameretta ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 28, IV piano. 11570

AFFITTASI prontamente camera elegantemente ammobiliata. Belvedere 22, porta quattordici. 2971

AFFITTASI stanza vuota, volendo uso cucina. Canal piccolo 2, IV. 12984

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, cucina, doghe, gas, closet, acqua. Indirizzo Piccolo. 3007

AFFITTASI dal 10 giugno al 22 agosto, grandissima stanza, ingresso libero, vista campagna, vuota o ammobiliata. Commerciale 28, primo. 2942

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Via Palladio 6, II, porta 6. 2949

AFFITTANSI prontamente camere ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 2890

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

GIOACHINO Dr. FABRIS

Commendatore della Corona d'Italia

cessava di vivere quest'oggi alle 5 pom. dopo lunghe sofferenze.

L'addolorata consorte **Giuseppina Costa**, anche a nome dei sottoscritti congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando di astenersi dal gentile invio di fiori e di essere dispensata dal ricevere visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Giugno 1908.

FAMIGLIE
Fabris, Apollonio e Brasioli.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

I fratelli **Giuseppe** ed **Augusto Tomaselli** unitamente a tutti gli altri parenti presenti ed assenti, partecipano il decesso della loro amata sorella

Caterina Felicita Tomaselli

avvenuto stamane.

I funerali seguiranno Giovedì 4 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Giugno 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita della sua indimenticabile

VALERIA MICHELICH

ringrazia commossa tutte quelle cortesi persone che con l'invio di fiori, con largizioni o partecipando al funerale, vollero onorarne la memoria.

Trieste, 3 giugno 1908.

Famiglia MICHELICH.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che in qualsiasi modo ci manifestarono affetto e simpatia nella tremenda sciagura che ci rubò il nostro amatissimo

Capo

esprimiamo profonda, perenne riconoscenza, e specialmente al **dott. Dino Voghera,** che seppe accoppiare alla sua scienza il più squisito senso umano a rendere men tristi le inevitabili sofferenze del nostro caro estinto e le nostre; e alla Rev. Madre Vicaria **Eraclia Guarniale** e alle sue ancelle della carità che, in modo disinteressato ci prodigarono veramente caritatevoli cure.

Trieste, 3 giugno 1908.

Famiglia RUSSO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AFFITTANSI cameretta persona civile fiorini 7 mensili, camera grande due letti fior. 9. S. Nicolò 31, IV. 2878

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Kandler 1, porta 2. 2918

AFFITTANSI per 24 agosto quattro stanze, cucina, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 2879

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata persona civile. Madonnina 11, III, porta 9. 2874

AFFITTANSI tre stanze e cucina, interno. Via Nuova 11. 2940

AFFITTASI in campagna (Udine) casa signorile attiguo brolo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3042

AFFITTASI splendida sala con tre stanze, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3040

CAMERETTA con costo, affittasi prontamente a giovane ammodo, cor. 50. Madonnina 4, secondo. 11499

DA affittare per 24 agosto e prontamente, quartieri di 2, 3 camere, camerino, cucina, splendida posizione, soleggiata, vista mare e dintorni, eventualmente appezzamenti giardino. Via Navali 10. 11492

MAGAZZINO grande, alto, tre fori, 180 metri quadrati, adatto qualsiasi industria, affittasi agosto. Cecilia 18. 11534

FIORINI 10 affittasi stanza ammobiliata elegantemente. Lazzaro 10, porta 10. 11539

CONIUGI soli affittano prontamente stanza ammobiliata. S. Nicolò 18, porta 8. 11567

BARCOLA. Affittasi per la stagione estiva quartiere, più camera con uso di cucina. Via Boveto N. 36, campagna Starz. 2871

BOTTEGA Foscolo 40 affittasi prontamente cor. 500. Rivolgersi portinaio. 3022

BARCOLA affittansi due stanze, un camerino. Villino Marianna N. 335. 3016

BELLISSIMA stanza affittasi, costo ottimo ricevono signori. Machiavelli 3, III, destra. 3038

QUARTIERE signorile subaffittasi, prezzo da convenirsi. Lazzaretto vecchio 41. 2925

10 fiorini mensili cederebbesi grande stanza vuota, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 2972

QUARTIERE signorile affittasi per agosto eventualmente prima, al primo piano, cinque stanze, una sala, accessori, comfort moderno, Cavana 18; nonchè diversi altri splendidi appartamenti nelle posizioni centriche della città da affittarsi prontamente o per agosto. Rivolgersi Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 371. 3033

MAGAZZINO da affittare, via Bosco N. 3. Rivolgersi portinaio. 11483

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort moderno, sul davanti, affittasi Foscolo 40, cor. 600. Rivolgersi portinaio. 3021

24 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo Piccolo. 2960

SPLENDIDO appartamento affittasi prontamente o per agosto al II piano 7 stanze, 1 sala, accessori, massimo comfort, posizione mezzogiorno, pressi Tribunale. Rivolgersi Trieste-Office, via S. Giovanni 18, Tel. 371. 3034

DA affittare stanza vuota, via Galileo Galilei N. 6, porta 2, mezzanino. 11279

SPLENDIDO magazzino affittasi prontamente o per agosto, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2917

BELLA bottega affittasi prontamente via Pietà, angolo Gatteri. Rivolgersi de Rossi, Rossetti 7, I. 11464

STANZA ammobiliata affittasi a signore, distinta famiglia, massima nettezza, centro. Indirizzo Piccolo. 2938

STANZA vuota affittasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 11506

SUBAFFITTO prontamente due stanze vuote. Via Vincenzo Bellini 13, scala seconda, sinistra. 2887

CAPODISTRIA posizione salubre, affittasi quartiere signorile quattro stanze, due stanzini e accessori, luce elettrica. Rivolgersi casa Bartoli, Capodistria. 2926

A Opicina affittansi per la stagione prontamente due belle stanze grandi e cucina, in bellissima posizione in mezzo alla campagna. Informazioni via Acquedotto N. 60, porta 20. 11558

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 45, secondo, porta 7. 2921

30 fiorini affittasi stanza, costo, lavatura, stiratura, luce, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2907

QUARTIERE soleggiato, comfort, quinto piano, due camere, camerino, affittasi. Via Istituto 4. 11443

VILLEGGIATURA. Ai piedi ridenti colline Tricesimo (Udine), posizione amena, affittansi per la stagione due camere ammobiliate, tinello, con uso della cucina. Aria, acqua purissime. Stazione ferroviaria, telegrafo, telefono. Indirizzo Piccolo. 3019

SIGNORA sola affitta stanza vuota. Gatteri 44, I p. p. 10. 11482

VILLEGGIATURA S. Rocco, affittansi due stanze eventualmente 3, cucina. Indirizzo Piccolo. 2946

PROSECCO N. 130 affittansi prontamente tre stanze ammobiliate per stagione. 11431

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo, unico inquilino. Salice 4, III. destra. 11436

PIAZZA Valle 2, due quartieri tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, signorile. Rivolgersi proprietario. 12973

PRONTAMENTE affittasi elegantissima stanza, casa signorile, prezzo mite. Coroneo 29, porta 15. 12972

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, casa nuova, bella vista, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 3018

BELLA cameretta d'affittare in via Acque N. 5. 11469

QUARTIERI soleggiati, quattro, tre, due stanze, modici prezzi affittansi Massimo Azeglio 28. 11308

PASQUALE Revoltella 921, stazione Conti, affittansi quartieri di una, due, tre camere, camerino, cucina, da corone 350 a 600; magazzino vasto adatto per industria prezzo da convenirsi. Informazioni portinaio. Affittasi pure vasto magazzino adatto per industria. 10811

COMMERCIALE, angolo Pauliana, in costruzione, pronti per agosto, affittansi quartieri di tre, quattro camere, camerino, cucina, dispensa, bagno, cantina, poggiuolo, poggiuolo nicchia, ballatoio, da cor. 900 a cor. 1400, massimo lusso e comfort moderno. Informazioni sopraluogo. Affittansi due magazzini da cor. 450 a 550. 10812

COMMERCIALE 548, presso elettrovia, affittansi per agosto, quarto piano, due camere, anticamera, cucina, da cor. 520-550. Informazioni portiere. 10809

GASPARE Gozzi 3, parallela Belvedere, affittansi quartieri di due camere, camerino bagno, cucina, cantina da cor. 480 a cor. 600, comfort moderno. Vasto magazzino con retromagazzino e cortile coperto 1000. Informazioni portinaio. 10810

VILLEGGIATURA Lubiana, vicino il rinomato parco del Tivoli trovasi l'Hôtel Stadt Wien, che offre ai villeggianti stanze col massimo comfort ovvero pensione, trattamento all'italiana. Occasione eccezionale per mitezza di prezzi. Rivolgersi Deghenghi, Lubiana. 10774

QUARTIERI 3 e 4 camere, camerino, cucina, affittansi. Via Olmo 1, vista Barriera. 2641

VILLEGGIATURA Tolmino affittansi stanze. Informazioni Commerciale 10, porta 14; dalla 1-3. 2420

SDRAUSSINA (Gradisca) amministrazione contessa Alberti; affittasi quartiere signorile ammobiliato, con parco annesso. Informazioni per cortesia presso il signor Achille Farchi, Trieste, Acquedotto 44, telefono 376, dalle 15-17. 2405

BOTTEGA un foro vicino Piazza Barriera, affittasi prontamente, via Istituto 4. 11444

PRONTAMENTE affittansi eleganti stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Nuova 49, II. 3025

VILLEGGIATURA. In campagna presso Muggia, affittasi due quartieri, con elegante camera, modernissima cucina, costruito appositamente in quest'anno. Indirizzo Piccolo. 2349

NUOVA distinta pensione completa per signori, splendida posizione, centro commerciale, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2934

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, vuota, volendo costo, paraggi Corso. Indirizzo Piccolo. 2877

CONIUGI affittano stanza ammobiliata o vuota. Indirizzo al Piccolo. 2848

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Galileo 6, piano I. 2639

SIGNORA affitta prontamente stanza fior. 7. Madonna mare N. 18, I piano, destra. 11580

IN campagna subaffittasi quartiere camera, camerino, cucina dal 24 giugno al 24 agosto, per cor. 30. Rivolgersi Conti 2, carbonaio. 2930

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5, telefono 1849. 12866

CERCASI decreto per osteria in affitto o comperarsi. Indirizzo al Piccolo. 2752

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2766

ORO, argento vecchio, biglietti Monte Pietà compero. Piazza Borsa 9. 2553

DECRETO osteria o spaccio vini comprasi, prenderebbesi affitto. Indirizzo Piccolo. 2955

CERCASI grande pulto usato, anche americano. Offerte indicando grandezza sub «Pulto» Piccolo. 3006

CERCASI fondo costruzione con giardino, acqua Aurisina. Offerte «1871» Piccolo. 11433

CERCO prontamente decreto caffè, liquori. Offerte sub «Decreto» al Piccolo. 11524

COMPRO cesto di viaggio. Offerte Piccolo sub «Cesto». 11510

VENDESI in provincia bellissima casa con giardino ombroso, acqua, tettoie, splendido per villa, pagamento favorevole o condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2910

VENDESI carrozzella da bambini, adoperabile quale letto. Fiorini 3. Rivolgersi Galileo 1, porta 7. 11476

VENDESI nel Friuli austriaco casetta nuova sette locali, giardino, 1400 metri quadrati terreno, fior. 4600. Offerte «Gotica» Piccolo. 11466

VENDESI villino di due piani, dodici riparti, grande giardino, 130 tese terreno, Roiano, fior. 8600. Offerte «Panorama» Piccolo. 11467

VENDESI botteghino erbaggi molto lavoro, centro, fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2920

VENDONSI scansie, banchi, generi luce elettrica, gas, più stoffe uomo a prezzi irrisori. Ex Wenitzky, Sant'Antonio 2. 11420

VENDESI grande scrittoio per uso ufficio o agenzia. Caserma 16, III. 11380

VENDESI carrettina ferro leggerissima per negozio commestibili. Vittorio Alfieri 1, carbonaio. 11315

VENDESI stanza letto due persone completa, lucida, comprese suste, inoltre divano galleria con due poltrone. Indirizzo Piccolo. 2858

VENDONSI 4 stanze da letto e diversi altri mobili, esclusi rivenditori. Via Ruggero Manna 12, pianoterra destra. 2663

VENDONSI casse vuote di legno. Indirizzo al Piccolo. 2888

VENDONSI due chiffonniers, lavamano di due posti con marmo, e sei sedie. Indirizzo Piccolo. 2916

VENDONSI armadione per rimessa oppure lavoratorio, bagno con scaldatoio. Via Rapicio 3, porta 4. 2966

VENDESI latteria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2969

VENDESI causa malattia negoziette manifatture, confezioni, avviatissimo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2960

VENDESI vestito tela grigio, nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 2976

VENDONSI vestiti, bluse. Rivolgersi alla latteria via Fornace N. 1. 2986

VENDESI latteria bene avviata, molto spaccio pane, birra, latte, affitto fior. 9 al mese, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2987

VENDONSI bellissimo canapè, una credenza, quasi nuova con marmo nero. Pozzo del mare 2, IV. 11500

VENDONSI letto completo, un armadio, credenza. Indirizzo al Piccolo. 2937

VENDONSI prezzo irrisorio due poltrone, bagno. Paduina 11, porta 21. 11480

VENDONSI femmine per razza, vere Harz. Belvedere 24, porta 7. 11569

VENDONSI mobili del tutto nuovi, letto matrimoniale, due letti completi, materassi crine, lana, due chiffonniers, armadio, ottomana, vetrina, mobili cucina, regolatore, quadri. Media 18, I. 11577

VENDESI occasione splendido pianino nero, corde incrociate, moderatore. Indirizzo Piccolo. 3015

VENDONSI due biciclette, una originale americana. - Riborgo 17, ferramenta. 11555

VENDONSI vestiti, bluse, traversoni, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 2995

VENDONSI bicicletta da signora, una da uomo. Madonna mare 10. 12983

VENDONSI prontamente due letti, scrittoio, stipo, carrozzella, quadri. Indirizzo Piccolo. 2994

VENDONSI cappello, spada ufficiale, macchinista Lloyd, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2083

VENDESI villa in Barcola senza rive, dieci locali, giardino, avviatissima trattoria, molto spaccio birra, giuochi boccie, tese quadrate duecento, cor. 24.600, condizioni pagamento vantaggiose. Grande stabile doppio rende annue cor. 14.000, saldo prezzo cassa cor. 30.000 renderebbe 15 per cento netti. Fondo via Commerciale, vista incantevole, tese quadrate 175, cor. 20.000, pagamento favorevole. Stabile nuovo d'angolo pressi Ospedale, rende annue corone 14.000, intavolazione cor. 120.000, permuterebbesi con fondo e villa. Offerte «Attività» al Piccolo. 3000

VENDONSI vestito crema e velo, nuovo, per fanciulla, lavoro elegante, metà prezzo. Indirizzo: Ireneo 6, IV, Cibeu. 3003

VENDONSI sei sedie tinello quasi nuove, bellissima grande cornice dorata, mobili cucina; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 12978

VENDONSI diversi mobili, sparherd buonissimo stato; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3008

VENDESI ginnastica applicabile in quartiere o giardino, per poche corone. Via Alice 12. 12976

VENDONSI cassoni grandi colorati, quadri, tappeti, altre cose. Acquedotto 3, I, sinistra. 2901

VENDONSI causa trasloco entro la settimana diversi mobili, esclusi rivenditori. Offerte sub «Settimana» posta restante centrale. 2903

VENDONSI d'occasione alcuni ettolitri vino tirolese finissimo. Indirizzo al Piccolo. 2888

VENDESI elegante vestito scuro da signora, mai indossato; dalle 11-5. Indirizzo Piccolo. 2894

VENDESI grande stufa in ferro per sala o trattoria. Indirizzo al Piccolo. 2891

VENDESI in Istria casetta, tre decreti trattoria, liquoreria, appalto, grande giardino, stanze d'alloggio compreso mobilio fior. 15.000. Offerte «Affarone». Piccolo. 11465

VENDESI cane caccia finissimo, età due mesi. Scorzeria 14, III. 11520

VENDONSI en block vetrine, mostra completa, un fanale gas due fiamme. Arcata 19, rigattiere. 11342

VENDESI lavamano marmo specchio, due persone. Barriera 16. 11528

VENDESI speciale esercizio piccolo, di cinque articoli differenti, unito quartiere, affitto piccolo. Zanier, Caffè Goldoni. 11460

VENDONSI banco, torno e ordigni da falegname, acquisto d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2961

VENDESI macchina Singer, anche ricamo. Galileo Galilei 2, I piano. 11470

VENDESI macchina da cucire Singer a mano. Indirizzo Piccolo. 2928

VENDONSI stanza da pranzo ed altri mobili; visitare dalle ore 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 2950

VENDESI casetta corte, in bella posizione e campagna. Basovizza al N. 109. 2883

DA vendere tavola da bambini. Beccherie 9, IV. 12982

CEDESI affittanza, vendesi mobilio; lucroso per affittare stanze. Valdirivo 34, II; dalle 10 alle 12, Bartoloni. 2954

SPOSI! Camera da letto bellissima, noce, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 11375

PIANO buonissimo vendesi occasione fiorini 45. Manzoni 8, quarto, porta 16. 11330

BICICLETTA in buonissimo stato, fanale acetilene, da vendere f. 25. Indirizzo al Piccolo. 2911

PANAMA vendesi rara occasione. Rivolgersi portinaio Valdirivo 27. 2958

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 2738

PISTORIA da vendere anche a rate. Rivolgersi Solitario 25. 11529

SCRIVANIA (pulto) letto tavola, cucina, vendonsi. Madonnina 11, porta 4. 11505

GUZZO (barca) vendesi prezzo d'occasione dalle 12-1.30. Indirizzo Piccolo. 12971

APPARATO fotografico 9 per 12 tascabile, con accessori, vendesi cor. 55. Corso 20, terzo. 11512

RARISSIMA occasione vendesi eccellente armonium a pedale, sistema americano, nuovo, mai usato, due tastiere, con sei giuochi e mezzo ciascuna, 21 registri, arpa eolica, «prolongement automat», pedale moderatore, ecc. Indirizzo al Piccolo. 2152

BILANCIA decimale, carretti ed altri utensili da magazzino, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2630

7 vetrine da vendere, due con cristalli per magazzino, buon prezzo. Rapicio 4, deposito lastre. 11440

RARA occasione, causa partenza vendonsi magnifica stanza pranzo e bellissima camera matrimoniale, nonchè elegante divano. Rivolgersi Canova 13, pianoterra, porta 4. 11463

SELLA e briglia da cavallo vendonsi. Pietà 33, secondo, destra. 2989

CAUSA immediata partenza per affari di famiglia, vendesi bellissima latteria a due porte, posizione stupenda, straordinario smercio birra, passerette ed altro. Prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2992

BICICLETTA usata, ottimo stato, vendesi corone 70. Scorcola, Roiano N. 457, V. 3014

STUPENDA stanza matrimoniale completa, ghiacciaie uso famiglia, latterie ecc., cassette per serpentine, boccie legno santo, vendonsi prezzi favorevolissimi. Via Torricelli 2, falegname. 11508

STANZA matrimoniale stile moderno, prezzo vantaggioso, vende falegname via Parini 2, interno. 11519

PIANINO stupendo, massimo ordine interno, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2962

DUE carrozzelle da bambini vendonsi, buon prezzo. Rivolgersi via Anastasio 20, IV. 10998

OCCASIONE villino nuovo sette stanze, splendida vista, vendesi buonissime condizioni. Trieste-Office, via S. Giovanni 18, Tel. 371. 3035

OCCASIONE vendonsi bellissimo vestito nero velluto seta in pezza, bella gonna crême moderna per signorina. Indirizzo Piccolo. 2979

OCCASIONE due chiffonniers, due lettiere alte complete, lavamano, due sgabelli, credenza da pranzo, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 11437

BICICLETTA Cleveland buonissima, vendesi fior. 40. Via Nuova 22, portinaio. 2944

BICICLETTA da signora vendesi, perfetto stato, affare conveniente. Indirizzo Piccolo. 3002

BICICLETTA ottima Puch, contropedale, vendesi buon prezzo. Sanità 2, portinaia. 2933

CAPPELLO guarnito, moderno, vendesi corone 8. Indirizzo Piccolo. 3039

CAUSA partenza vendonsi due buonissimi violini, cor. 80. Via Ronco 6, porta 21. 11537

CAUSA partenza vendonsi camera da letto completa, nonchè due tavolini, lavamano e due letti. Indirizzo Piccolo. 3023

CASETTA città annessa una pistoria, 12 quartieretti, vendesi, con rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 3020

CALESSE con folo, pelle, vendesi, e finimenti. Piazza Goldoni 10. 2947

MACCHINA Singer originale quasi nuova, fior. 25. Giosuè Carducci 28, V piano, porta 16. 11552

DIVANO elegante, nuovo, due suste, due materassi crine animale, vendo sotto prezzo. Fonderia 12, quarto. 11546

CAUSA circostanze famiglia vendo splendido stabile città, franco imposte, piccolo saldo prezzo. Offerte «Rendita fortissima» Piccolo. 11538

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA garzona modista smarrì nastro bianco dalla via Madonnina alla Barriera. Onesto rinvenitore farà opera pia portandolo Piccolo, dovendo essa risarcire il danno. Mancia. 3030

SMARRITA chiave inglese dalla via Giacinto Gallina all'Acquedotto; verso mancia portarla Piccolo. 2953

POVERA donna smarrito sacchettino con cordoncino conteneva portamonete con dentro 100 corone, 3 biglietti del Monte, 1 biglietto tintoria. Rinvenitore generosissima mancia portando Portonuovo Amministrazione Ispettore presso Ravasini. 11441

DIVERSI

ULTIMA speme! Non oserete quello che temo? 11548

GIOVANE cerca ragazza forestiera bella presenza, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub Felicità posta centrale verso scontrino. 11147

DISTINTISSIMA trentaduenne carattere dolce, bella presenza, dote oltre centomila vincolate, elegante appartamento, sposerebbe titolato autentico, buono, non giovane, posizione finanziaria anche modesta ma sicura. Serissime offerte scrivere «Dina Sperelli» posta Firenze. 2948

PER pietà. All'indirizzo consaputo favorite ritirare lettera. 12981

365. Ieri impossibile, oggi con piacere a sua disposizione. 11490

QUARANTAQUATTRENNE avente esercizio ammoglierebbesi con ragazza di circa trent'anni, forestiera, sia piacente, operosa, di buoni costumi. Scrivere «Costante» fermo posta Stadion. 11481

DEA. Sento che mi siete soavemente cara e bella, che vi amo tantissimo. Vi stimo immensamente per cui mi manca il coraggio di avvicinarvi per dirvi tante e tante cose, ma il mezzo questo non è, e nemmeno saprei quale il buono per farvi i miei omaggi. Dipende da voi o mia Dea ad incoraggiarmi. Frattanto chiedovi molte scuse. Salutandovi caramente e baciandovi le mani mi dico vostro affettuoso Edo. 11462

FRIDA mia accetto nobile idea sarovvi giovedì, nè tu nè essa siete dimenticate; tu poi lo vedrai a tempo pregoti caldissimamente aggiungere buona parte anche per me, solo per me! Sii generosa col tuo Scott. 2963

ZINGARO. Nel divinissimo Olimpo, dove vivo, cercai, cerco parole per te, per oggi. Le ho trovate: ti amo, oggi come ieri, oggi come domani, sempre! Solo tua fata Alina. 11576

IDEALE. Grazie. Al generoso conforto che concedesti al mio cuore di false insinuazioni annebbi le tue candide parole. Menzogna è quanto hai sentito, nè comprovati sono i tuoi sospetti al mio riguardo. Con alta e serena fronte protesto!... A te sola costante serbo il mio pensiero, a te sola il mio affetto sincero! Privo di speranza alcuna devo dunque naufragare nelle insidie di falsi informatori? Tremendo destino! Scriverò presto. Tuo.... Obblio! 11560

6 dicembre 1905. Giornate tristi, non comprendo il tuo comportamento; eppure l'ultima volta ch'eravamo assieme alle mie lacrime avevi unite le tue; tua era la promessa di ritornare. Da una settimana tutto è cambiato; cosa è successo? Addio, infiniti, cordiali saluti. Ti prego almeno scrivimi. 10574

FIOR di rosa. Contrappeso a tutte le mie pene sei tu, unica gioia, entusiasmo, amore mio. Adorarti, soffrire, versare nel tuo cuore i segreti dolori del mio, ecco la mia triste vita. Nella tua costanza ripongo tutte le mie speranze. Ardentissimi. 11575

G. A. Sabato ore 8 pom. Giardino Lipsia. P. 11581

CERCASI capitalista-socio cor. 2000, contratto notarile anni tre. Guadagno corone 40,000 assicurate. Rivolgersi Caffè Bizantino, Bacchetti. 11565

GRANDE fortuna può ottenere giovane commerciante con 15.000 corone. Informa ingegnere Schivitz, via Commerciale 2. 11442

MUTUI senza garanti, senza polizze, per impiegati regi, comunali, piccole rate mensili. Indirizzo Piccolo. 2881

DISPONIBILI prima intavolazione corone 30.000. Rivolgersi Caffè Bizantino, Angelo Bacchetti. 11566

1500 corone cerco prima intavolazione casa-terreni territorio. Offerte «Territorio» Piccolo. 44

IMPIEGATO regio cerca corone 100, restituibili rate mensili. Offerte con interessi «Puntuale» Piccolo. 11526

MUTUI per impiegati Stato, comunali, privati, ammortizzabili in 60-90 rate mensili, senza prenotazione. Con prenotazione in via amministrativa, senza alcuna spesa preventiva e notarile, estinguibili anche in 20 anni. Richieste firmate sub «Creditverein» Piccolo. 2908

CAPITALISTA **che disponga di cor. 10.000 viene cercato quale socio per iniziare lavoro importante articoli lucrosissimi, capitale assicurato. Offerte sub «Capitalista» al Piccolo.** 1446

DA seriissimi rifflettenti verrebbero fatti prontamente i seguenti acquisti pel collocamento di denaro, con versamenti cassa prontissima, assicurando contemporaneamente massima discrezione, positività nonchè celerità. Stabile su piazza oppure contrada molto larga, posizione in vista, munito di grandi magazzini ed ampie abitazioni, possibilmente nei pressi del Punto franco verso la città però d'una spesa non superiore alle corone 600.000. Viene ricercato altro stabile di lusso nel centro di città fino importo massimo di corone 500.000, pel quale sarebbe sufficiente rendita netta dal 4½ al 4¾ per cento. Stabile commerciale nel centro di città fino l'importo massimo di corone 400.000 basterebbe che avesse una rendita netta dal 4½ al 5 per cento. Ancora stabile in città con sottostanti magazzini, dal Canale alla Stazione della ferrovia Meridionale, spesa massima corone 300.000. Stabile nei pressi dalla Piazza Grande alla Piazza Giuseppina, rendita indifferente, però angolo, buona posizione e solida costruzione, non superiore alle corone 200.000. Vengono pure ricercati prontamente fondi per costruzioni nuove, stabili vecchi per rifabbriche. Acquisterebbesi inoltre prontamente villa signorile vicina e comoda, accessibile con carrozza, fino alla spesa massima di corone 140.000. Altra villa però non più delle corone 100.000. Ancora villa però fino corone 80.000. E ancor più piccole per altri serii richiedenti. Fondo a Barcola ombroso con bella vista, però non sulla strada principale, al massimo tese quadrate 1000 verrebbe immediatamente acquistato. Altro piccolo fondo per scopo industriale acquisterebbesi in Roiano, essenzialmente senza rive. Perciò chiunque volesse esser prontamente ben servito tanto nelle vendite come negli acquisti dei loro immobili, si rivolga nell'ufficio in compra-vendite di stabili, tenute, campagne, ville, villini, fondi grandi e piccoli adatti per scopi industriali, fabbriche, costruzioni od altro, permute in generale, ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti per fabbriche, gratuiti pareri in proposito ad ogni richiedente, intavolazioni dal 4 al 6 per cento secondo l'ubicazione oppure il rango ipotecario, mutui con versamenti rateali prelevabili in corso di costruzione, aperture di credito intavolate in conto corrente, sovvenzioni sopra civanzi rendite di beni immobili, capitali con l'ammortizzamento annuale esenti dal bollo nonchè dall'imposta rendita, ecc. ecc. Scrittoio Piazza Nicolò Tommaseo N. 2 pianoterra, telefono N. 1393, recapito al Tergesteo, orario dalle 9 alle 10 antimer., oppure dalle 3 alle 4 pomer., Ferdinando Polacco, sensale di stabili. 11159

PERSONA pratica in commercio con capitale di 10.000 corone entrerebbe quale socio lavoratore in azienda già avviata. Offerte al Piccolo sub «Commercio 5000». 2722

STALLA **assumerebbesi socio per uno, due cavalli, eventualmente darebbesi costo, trattamento non speculativo. Indirizzo al Piccolo.** 2554

IMPRENDITORI ATTIVI volendo estendere relazioni affari lucrosissimi, cercano capitale corone ventimila, dispongono serie referenze. Offerte sub «Itala» al Piccolo. 2662

CERCASI donna di cuore che prendesse bambino a costo. Via Giacinto Gallina N. 5, quinto. 11501

DISTINTA signorina darebbe vitto, alloggio gratis a signorina, signora di buon cuore, civile condizione, per avere in cambio compagnia, piccolo aiuto faccende domestiche. Preferita maestra. Indirizzo Piccolo. 3011

MANTELLI, costumi, gonne, bluse, grande scelta. Jess, Barriera 15. 11536

CRESIMA. Ventagli in grandissimo assortimento da cent. 50 in poi, unicamente negozio Mioni, via S. Antonio 2. 11563

CRESIMA. Catena oro garantito e remontoir argento fior. 14.50, vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 11572

GRANDI magazzini mobili e tappezzerie. Assortimento camere da letto e pranzo garantite per solidità, eseguite su propri modelli. Splendidi divani, mobili lucidi di Salcano e Treste, cucine moderne complete e pezzi singoli, sedie, attaccapanni, floraie ecc. ecc. Giacomo Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7 (sotto sala Tersicore). 11097

GHIACCIAIE per famiglia, grande assortimento, da fior. 22 in poi. Via Nuova 22, negozio ferramenta Cesca. 2943

MODISTA vende splendidi cappelli per avanzata stagione fior. 5. Maria Maggiore 1, III (riva Gesuiti). 3029

DOGHERELLE parchetti rovere, faggio prima, seconda grandissimo deposito. Agnani, Scorzeria 4. 11434

DISTINTA signora vedova cerca amica passeggiate. Offerte «Amica» Piccolo. 2945

BANDIERE, STENDARDI, VESSILLI di primaria fabbrica, esecuzione elegante, prezzi mitissimi. Via Kandler 1, 9. 2998

LIQUIDAZIONE volontaria negozio vetrami, porcellane via Campanile 23, prezzi ridottissimi. 12979

SPECIALITA' orli a giorno, splendido effetto: solidità, eleganza, ricami bianco, oro, seta, decorazioni, trofei. Cucitrici bianco a macchina. Prezzi modici. Via Caserma 14, II. 3027

SANTOLI! Santole! volete avere una bella fotografia a prezzi miti? rivolgetevi unicamente nella conosciutissima fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, vicino tunnel, dove ricevonsi tre finissime fotografie formato Princess solo cor. 2, sei formato réclame cor. 2.50, tre visita cor. 3, sei visita cor. 4, tre gabinetti cor. 6, sei gabinetti corone 9. 11562

SANTOLI solo nel negozio de Gioia, via San Sebastiano 2, trovate oggetti adatti per cresima a prezzi ridottissimi. 11571

PIANOFORTE Schnabel da concerto perfettissimo stato, voce fortissima, vendesi, scambiasi. Farneto 12, I. 11521

SIGNORA cerca lavoro cucito, rammendare, vestiti bambini; 50 soldi. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 11550

STIRATRICE che fu nello Stabilimento Braida, raccomandasi qualsiasi lavoro stiratura, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 2895

SIGNORE impiegato copierebbe proprio domicilio qualunque lavoro. Offerte Piccolo «Proprio domicilio». 2904

SARTA cerca lavoro commissione casa, vestiti, biancheria. Azeglio 7, porta 15. 2909

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, fabbriche rinomate, vendonsi noleggiansi prezzi modici; deposito Sanzin, via Vincenzo Bellini 13. 11475

CRESIMA! Vendesi bellissimo medaglione oro a buon prezzo. Commerciale 15, I, sinistra. 2965

QUEL signore Istria è pregato ripassare Madonna Mare 19, ribasserò. 11399

TAPPETI orientali si vendono per occasione. Negozio partite via St. Caterina 5. 11326

ASSUMONSI riparazioni macchine da cucire, lavoro esatto, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 2935

CAPPELLI **di paglia, feltro, spendendo convenientemente il proprio denaro, si comperano da Montalbetti e C. Acquedotto 5, angolo via Toro.** 11523

CRESIMA comperate regali preziosi acquistati Monte Pietà. Piazza Borsa 9. 2552

AMMINISTRAZIONE stabili, modico percento, garanzia; copiatura progetti; consigli affari tavolari. Indirizzo Piccolo. 2757

CRESIMA remontoir argento e catena argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 10993

CRESIMA buccole oro 16 diamanti solo fior. 16 vende orefice de Gioia, S. Sebastiano. 10994

CRESIMA! Orologi, catene, grandi ribassi. Orologiaio Pino, Vincenzo Bellini 13. 11030

POMATA di noce per tingere i capelli senza nuocerli presso Angeli, Bellini 11. 11388

ASSORTIMENTO profumi in quattordici differenti profumi a cor. 1 trovasi presso Angeli, Vincenzo Bellini 11. 11389

ACQUA Colonia! Deliziosamente profumata, preferita per la stagione, bottiglie da centesimi 60, cor. 1, dette elegantissime mezzo litro cor. 2.20, un litro 4.20, presso Angeli, Vincenzo Bellini 11. 11380

PARCHETTI lucidi ottengonsi senza fatica mediante l'insuperabile crema Korein inodora, scatole 70 centesimi soltanto presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11. Chiedere campioni gratis. 11387

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

VERIFICA cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, primo piano. 10064

UNICAMENTE presso Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi cappelli da signora modelli elegantissimi nonchè colossale scelta guarnizioni a prezzi d'assoluta concorrenza. 9817

ORARIO ferroviario Peterlin, seconda edizione estiva, completamente riveduta, contenente nuovi orari Austria e Italia, valevole sino 30 settembre, vendesi librerie, spacci tabacchi, stazioni, cent. 30. 11540

ELEGANTISSIMI costumi cresima fior. 4.50 in poi. Sacchetti Orleans 1.80, per passeggio 3.50. Jess, Barriera 15. 11537

PARTITA vino moscato bianco dolce filtrato genuino, garantito, vendesi anche fusti di 60 litri. Indirizzo al Piccolo. 2934

POMATA di noce per tingere i capelli senza nuocerli, 70 cent. vasetto presso Angeli, Bellini 11. 11516

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 3 giugno dalle ore 9—10 ant.

1 chiffonnier ed 1 tavolino usato.